LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

Senato del Regno.

Seduta del 17 giugno.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 15,21.

Si approva il processo verbale della seduta antecedente. Leggesi l'elenco degli omaggi. Accordansi dei congedi.

CANIZZARO propone che una sola Commissione esamini i tre progetti di legge presentati giorni sono dal ministro di agricoltura sui concorsi pei minerali sulla pulizia degli stabilimenti industriali e sulle miniere.

Il Senato approva.

Il PRESIDENTE comunica di aver confermati a commissari per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali i senatori Bargoni, Boccardo, Digny, Maiorana, Rossi Alessandro.

La convalidazione di Domenico Berti.

MAIORANA, relatore, propone la convalidazione della nomina a senatore del comm. prof. Berti Domenico. Approvata.

Procedesi all'appello nominale per la rinnovazione della votazione del disegno di legge circa le disposizioni relative alle strade comunali obbligatorie.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

Il progetto è approvato con [illegible] voti contro 11.

Si rinvia la discussione della risposta al discorso reale.

Il PRESIDENTE dice che sarebbe all'ordine del giorno l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

È giunta alla presidenza la seguente lettera:

Signor Presidente,

« Non posso muovermi di casa perchè indisposto e desidero essere presente alla discussione che farà il Senato sulla proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona. La prego di un breve rinvio che non vada al di là di due o tre giorni.

« *Firmato:* CRISPI. »

Dopo questa dichiarazione è necessario rimandare la lettura della proposta d'indirizzo ad una prossima tornata, che mi riservo di stabilire d'accordo col presidente del Consiglio.

Intanto siccome la presidenza prevedeva che la discussione potesse aver luogo oggi essendo già stata preannunciata, l'Ufficio di presidenza, derogando alla consuetudine, aveva creduto conveniente che i signori senatori al momento della lettura dell'indirizzo ne avessero sott'occhio una copia stampata.

Questa copia avrebbe dovuto distribuirsi all'entrata dei signori senatori nell'aula; alcune copie però furono distribuite prima; ora io pregherei i signori senatori che sono in possesso di siffatte copie, per altissimi riguardi a non volerle rendere di pubblica ragione prima che il Senato abbia deliberato in proposito.

Prego i signori senatori di riunirsi negli Uffici domani (mercoledì), riservandomi di far conoscere poi a tempo il giorno della prossima pubblica tornata.

Levasi la seduta alle 16,30.

La pubblicazione dei documenti di Cavallotti contro Crispi imminente.

Crispi e una malattia..... politica? Gli umori della vigilia.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17,20:

Come vi telegrafai ieri, vi confermo da fonte attendibilissima che domani mattina saranno pubblicati gli annunziati documenti contro l'onorevole Crispi a proposito della decorazione Herz. Cavallotti ha finito oggi di redigere la requisitoria contro il presidente del Consiglio: ieri notte ha scritto ancora cinquanta cartelle. I documenti e gli appunti occupano quattro facciate di giornale e saranno stampate in modo che possano venire distribuiti contemporaneamente in tutta Italia nella mattinata di martedì, perchè è noto che nella seduta di domani Cavallotti vuole ad ogni costo sollevare la questione morale, e desidera che tutti i deputati abbiano presa visione dei documenti.

Mi risulta che il Ministero dell'interno ha pensato che vengano subito comperati i giornali che conterranno i documenti o un sunto di essi.

Si è data consegna ai giornali ministeriali di non parlarne affatto, cercando così di togliere importanza alla cosa. Finora nessuno sa positivamente di quale gravità sono i documenti: ma nei circoli politici si ritiene che Cavallotti deve esser molto sicuro, perchè altrimenti non si sarebbe impegnato in una lotta dalla quale si giudica devono uscire liquidati o Crispi o Cavallotti. Intanto in questi circoli politici regna la più viva aspettazione per la seduta di domani. Conseguentemente alla votazione di sabato, i ministeriali cercheranno di soffocare ogni questione che anche lontanamente possa toccare alla questione morale. Ma Cavallotti è deciso, o in un modo o in un altro, a portarla sul terreno.

Dato questo ambiente, potete facilmente immaginare come sarà animata la seduta di domani; far previsioni è impossibile; tutto dipenderà dalla gravità dei documenti e dalla compattezza della Maggioranza. Vi assicuro che pochi deputati ministeriali sono disposti a sostenere Crispi a qualunque costo: se Cavallotti riesce a provare che un'alta decorazione italiana è stata venduta allo straniero, voteranno contro Crispi.

L'eccitazione è viva; l'aspettativa grandissima e il Governo ostenta una certa noncuranza, che potrebbe essere sintomatica, se non fosse menzognera. Anzi qui la *Riforma* sbraita, sfidando Cavallotti; però si crede alla importanza dei documenti. Oramai è risaputo da tutti quale sia la tattica di Crispi: giuocare d'audacia fino all'ultimo momento.

Qualche deputato crispinissimo ha, in vista di sedute burrascose inevitabili, elaborato un progettino di legge per frenare le escandescenze della Camera, nel fatto poi per soffocare le discussioni scabrose. Il progetto stabilirebbe, sull'esempio della Francia e dell'Inghilterra, ma con maggior severità e ristrettezza, la censura o l'espulsione dall'aula, la sospensione temporanea, il divieto di partecipare alle sedute. Il progetto sarà presentato quando si discuterà il regolamento della Camera.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

Crispi è obbligato a rimanere in casa da una forte lombaggine. Oggi lo visitarono i colleghi del Gabinetto. Verso le 17 si recò da lui pure il senatore Durante, il quale non lo avrebbe trovato affatto grave, ma gli consigliò tuttavia il riposo.

Qualche maligno, pensando alla battaglia annunziata per domani, trova che la malattia di Crispi può rassomigliare a quella di Depretis.

Intanto l'aspettazione per i documenti aumenta appunto per il mistero di cui la si circonda. Stasera si ritiene nuovamente che tale pubblicazione verrà stampata a Roma.

Un deputato radicale mi diceva ora che essa consta di diciassette cartelle di stampa in corpo 8. Vi sono intercalati dei *fac-simili* fotografici. Tra questi figurerebbe la nota di Jacques Reinach sulle cinquantamila lire che egli avrebbe date a Crispi perchè facesse decorare il suo grande amico Herz.

Interrogai pure un deputato ministeriale circa l'attitudine che terrà la Maggioranza. Mi rispose testualmente: « Potete telegrafare al vostro giornale che, qualunque cosa possano contenere o provare a carico di Crispi questi documenti pei quali si fa tanto chiasso, la Maggioranza, che si è dichiarata per lui nei passati giorni, lo sosterrà ugualmente risoluta e compatta. »

Capirete però che queste sono parole. Tutto dipenderà dalla gravità dei documenti presentati da Cavallotti. Se si capisce che la Maggioranza si dichiari compatta, *a priori*, nel sostenere il Gabinetto nella questione politica, poichè i suoi atti politici sono noti, e si possono apprezzare, in un senso o nell'altro, non si capirebbe invece che *a priori* del pari, e così alla cieca, essa giurasse già fin d'ora di passar sopra a fatti che possono forse venire in luce, ed essere di tal natura da rendere insostenibile la presenza di Crispi al Governo. Ritenete dunque che tali dichiarazioni sono, più che altro, un atto di spavalderia degli accoliti più zelanti. Ma un colpo di burrasca può disperdere tutto questo.

La *Tribuna*, uscita tardissimo, mettendo un passo avanti, cerca di oppugnare l'opportunità e l'importanza dei documenti di Cavallotti dicendo che la Camera è stanca di ciò. La Camera discuterà brevemente su ciò, passando subito agli affari più importanti pel Paese. Raccoglie la voce che il punto più saliente dei documenti sarebbe costituito da un'intervista che Cavallotti avrebbe avuto con un personaggio importante di cui non fa il nome, ma che dovrebbe essere Urbano Rattazzi. Da questa intervista risulterebbe che Crispi aveva fatto da tempo ripetutamente pressioni al Re per il conferimento della decorazione a Herz.

Ma il Re avuto per mezzo di Ressman informazioni contrastanti quelle che Crispi diceva di avere ricevuto da Menabrea, resistette fino ai primi di febbraio. Poi, *de guerre lasse*, avrebbe concessa l'onorificenza, ma, pentitosene tosto, avrebbe imposto, nolente Crispi, il ritiro. Seguirebbe l'intervista il noto racconto delle insistenze per ottenere la decorazione, le lettere di Reinach, l'invio delle cinquantamila lire, ecc.

La *Tribuna* aggiunge per suo conto che tra Crispi e il Re si parlò di Herz una volta sola nel principio di febbraio, quindi si accordò la onorificenza dietro favorevole rapporto di Menabrea.

Ma naturalmente tutte queste comunicazioni officiose non calmano l'ambiente: anzi!

La Camera e la risposta al discorso reale.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,30:

Nella seduta di domani Cambray-Digny leggerà la risposta al discorso della Corona. Dopo la sua approvazione, si sorteggierà la Commissione che dovrà presentarla al Re. La data della presentazione non è ancora fissata. Probabilmente non sarà avanti domenica.

Gli Uffici e i provvedimenti finanziari.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,30:

La riunione odierna degli Uffici è stata molto laboriosa, tanto che in alcuni di essi si discuteva ancora alle ore diciotto, contro l'abitudine.

Argomento principale sono i provvedimenti finanziari, ai quali la maggioranza degli Uffici si è mostrata favorevole. Vi furono tuttavia vivaci obbiezioni d'indole costituzionale soprattutto nel primo e nel secondo Ufficio.

I commissari nominati sono quasi tutti favorevoli. Essi sono Spirito, Cadolini, Canegallo, Marazio, Saporito, Cremonesi, Curioni, Frola, Luzzatti Ippolito.

La legge sul matrimonio degli ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,45:

Negli Uffici si è discussa la legge sul matrimonio degli ufficiali.

Il progetto ministeriale proponeva di convalidare i matrimoni degli ufficiali seguiti sino al giorno in cui sarà pubblicata la legge.

Negli Uffici è prevalsa l'idea che un tal termine debba arrestarsi al giorno in cui il progetto venne presentato alla Camera. Non saranno dunque convalidati i matrimoni celebrati più tardi di un tal giorno.

In tal modo si provvede equamente ad assicurare la sorte delle famiglie costituite anteriormente alla presentazione della legge. E in pari tempo si evita che il numero di queste famiglie illegittimamente costituite si accresca nel lasso di tempo occorrente per la discussione e l'approvazione della legge alla Camera e al Senato, nonchè per la promulgazione di essa.

Il comm. De Grossi dal Re.

Ci telegrafano da Roma 17, ore 21,30:

Il Re ricevette oggi il comm. Agostino De Grossi, direttore dell'Istituto internazionale di Torino, il senatore Guerrieri e il deputato Di Sant'Onofrio.

Con il comm. De Grossi, Sua Maestà si rallegrò vivamente delle floride condizioni dell'Istituto e della stima in cui esso viene tenuto all'estero, come lo dimostra la costante affluenza di allievi venuti da remoti paesi.

Sviluppi italiani in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,35:

Si dice che si stia per avere un nuovo frutto dell'intimità anglo-italiana, rilevata con speciale compiacenza nel discorso della Corona.

Si tratterebbe della prossima stipulazione di una nuova convenzione tra l'Italia e l'Inghilterra per l'Africa Orientale.

Pare che in questa convenzione il Ghedaref sarà assegnato alla sfera d'influenza italiana.

Prossimamente, poi, verrà pubblicato il trattato concluso dal capitano Persico col sultano di Aussa.

Nell'Aussa verrà mandato un nostro residente diplomatico stabile.

Nomine negli Uffici.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15,45:

Stamane la Giunta pei decreti registrati con riserva nominò a presidente l'on. Pascolato, a segretario l'on. Marsengo.

Per gli esami di ufficiali di porto.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15,30:

Il Consiglio di Stato si pronunciò favorevolmente circa la proposta Morin di ammettere agli esami per ufficiali di porto tutti gli ufficiali indistintamente.

Un dono del Re alla figlia di Rudinì.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 19,45:

In occasione del matrimonio della figlia del marchese Di Rudinì il Re mandò alla medesima un ricco regalo.

L'on. Di Rudinì ha chiesta un'udienza al Re per ringraziarlo del dono.

Un'enciclica del Papa ai copti.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 17:

Il Papa ha diretto ai copti una enciclica in cui, rispondendo al vivo desiderio dei copti cattolici di procurare il ritorno dei dissidenti all'unità cattolica, esorta i copti cattolici a custodire inviolato il deposito della fede e in piena concordia, ed invita i copti dissidenti alla unione, congratulandosi [illegible] per le buone disposizioni di cui già si mostrano animati.

La campagna bacologica.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 17:

Dalle notizie testè pervenute al Ministero di agricoltura risulta che la campagna bacologica è ormai al suo termine, la più parte dei bachi essendo salita al bosco in buone condizioni.

In alcune località la foglia dei gelsi è stata scarsa, e talvolta è apparsa rugginosa. I prezzi dei bozzoli supereranno facilmente le 3 lire il chilogramma. Le previsioni del raccolto si confermano buone.

***

Riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno. L'andamento della campagna è in generale soddisfacente, ma ovunque si desidera un tempo bello, caldo ed asciutto. Il frumento, le viti, il grano turco, l'avena, l'orzo e l'ulivo fanno sperare quasi ovunque un abbondante e buon prodotto. I foraggi sono copiosissimi, ma la falciatura è stata contrariata dal tempo piovoso. Nel Meridionale qua e là è incominciata la mietitura del frumento, dell'orzo e dell'avena.

Nozze Savoia-Orléans.

Il Principe di Galles testimonio del Duca d'Aosta

Il dono delle dame romane. Ricevimenti e feste a Roma.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 17:

Dietro invito del Duca d'Aosta, il Principe di Galles ha accettato d'essere testimonio nel suo matrimonio. Il Principe di Napoli, che arriverà mercoledì, alloggerà all'*Hôtel Bristol*.

***

La *Stefani* ci comunica da Londra, 17:

La funzione religiosa pel matrimonio del Duca d'Aosta colla Principessa Elena che si farà il 25 giugno a Kingston colla massima semplicità possibile, incomincierà al mattino, alle 10,30, e terminerà in tempo utile per permettere ai due treni speciali per gli invitati di ripartire alle 11,45 per Twickenhaw, ove arriveranno alle 12,10. A Orléans-House vi sarà ricevimento, esposizione dei regali di nozze, e *lunch*. Due treni speciali ripartiranno da Twickenhaw alle ore 14,5; giungeranno a Londra alle 14,30.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,50:

Il dono che le dame romane offriranno alla principessa Elena di Francia al suo arrivo in Roma consiste nella copia della stupenda lampada artistica che si trova nella cappella Chigi nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Quando gli sposi arriveranno a Roma, i Sovrani, il Principe di Napoli, il Conte di Torino, le duchesse Isabella e Laetitia li riceveranno alla stazione.

Vi si troveranno anche i ministri e i sottosegretari di Stato. Il Re li presenterà alla Principessa, ma le presentazioni ufficiali avverranno al Quirinale conforme alle regole dell'alto cerimoniale di Corte.

Vi saranno due grandiosi pranzi. Al primo saranno invitati i ministri e i sottosegretari, le Deputazioni delle Camere. Al secondo le Autorità civili e militari.

Si era detto che vi sarebbe stata una *garden-party* in onore degli sposi. Invece nulla è ancora deciso in proposito.

***

La *Stefani* ci comunica da Firenze, 17:

Il Principe di Napoli, ossequiato alla stazione dalle Autorità, è partito per Londra via Basilea Ostenda.

Sempre la questione armena.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 17:

La Porta fece domandare a Kimberley, per mezzo dell'ambasciatore Rustem-pascià, di lasciar tempo al gran visir di meglio informarsi dello stato delle cose prima di concretare l'attitudine definitiva nella questione armena. L'ambasciatore inglese promise pure di intervenire a Londra in questo senso.

La situazione migliora. La persona e l'attitudine del nuovo gran visir ispirano la fiducia e la speranza che si cercherà di evitare con opportuna condiscendenza i gravi conflitti nella questione armena. La squadra inglese, la cui presenza nelle acque turche passa per serio avvertimento alla Turchia, recasi a Cipro. L'opinione prevalente è che la Russia e la Francia non turberanno l'azione dell'Inghilterra ancorchè esse non vi partecipino.

***

Da Costantinopoli 17:

Assicurasi da fonte ordinariamente bene informata che l'ambasciatore francese ha diretto all'ambasciatore inglese una lettera privata informandolo che se l'Inghilterra prendesse misure coercitive contro la Turchia riguardo alla questione armena non avrebbe il concorso della Francia.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 17:

Assicurasi che gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia e Russia dichiararono essere impossibili, sulla base della risposta della Turchia, ulteriori negoziati per la questione armena. Pertanto attenderanno nuove istruzioni dai loro Governi. L'ambasciatore inglese promise di indurre il suo Governo a ritardare la decisione qualche tempo. La situazione è migliorata.

Il contenuto dell'alleanza franco-russa.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 16,20:

Secondo l'*Estafette*, l'alleanza franco-russa si baserebbe su una convenzione di carattere esclusivamente militare che sarebbe stata firmata nel 1893. Soggiunge: « A quell'epoca i Gabinetti di Pietroburgo e di Parigi avendo concertato i loro sforzi allo scopo di una azione comune permanente, si avviarono negoziati attivissimi per dare a quell'azione una forma concreta di trattato diplomatico. Però, conclude l'*Estafette*, non vi è ancora nulla di definitivamente risoluto. »

Un'interpellanza alla Camera francese sulla nostra politica africana.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 20,30:

Alype domanda di svolgere l'interpellanza sulle usurpazioni dell'Italia in Abissinia e sul danno arrecato agli interessi francesi.

Hanotaux propone di rinviarla, dichiarando che la questione sollevata da tale interpellanza forma oggetto dell'attenzione del Governo, ma sopra essa nulla di utile può dire oggi. (*Benissimo*) *Grida:* Fra un mese.

Alype replica dicendo che stante il rifiuto del Governo a rispondere su tale questione, egli chiede interpellarlo sulla politica generale.

Su proposta di *Vigne d'Octon*, l'interpellanza Alype unita all'interpellanza Vigne d'Octon sulle colonie francesi in Africa occidentale, sarà iscritta nell'ordine del giorno dopo il progetto di riforma delle bevande.

La politica estera austriaca.

Altre dichiarazioni di Goluchowski.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 17:

Commissione del bilancio della Delegazione austriaca. — Goluchowski dichiarò non volere, ripetendo le dichiarazioni già fatte in seno della Commissione ungherese, mettere alla prova la pazienza dei commissari. Il ministro si disse fermamente deciso a non modificare l'indirizzo della politica seguita finora, basantesi sulla Triplice Alleanza, e nello stesso tempo sul mantenimento delle relazioni amichevoli con tutte le Potenze, che resta uno degli scopi della politica austro-ungarica. Cercherà di utilizzare la situazione estera, che è favorevolissima e promettente una pace durevole, per dare un impulso più efficace alle relazioni politico-commerciali. (*Applausi*)

Dopo breve discussione il bilancio degli esteri fu approvato senza modificazioni.

Il *Fremdenblatt* annunzia che il Ministero Windischgraetz decise ieri di dimettersi se la Sinistra tedesca persistesse a voler uscire dalla coalizione.

La voce di crisi in Austria e la Sinistra tedesca.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 17:

Nei Circoli bene informati si giudica che la decisione della Sinistra tedesca annunziata per stasera di ritirarsi dalla coalizione se il credito del liceo Cilli si approvasse, eserciterà naturalmente un'influenza sulla esistenza del Gabinetto Windischgraetz; però detti Circoli considerano infondate le voci di dimissioni già date dal Ministero e le voci che personaggi sarebbero chiamati a sostituire gli attuali ministri, ovvero sulla soluzione transitoria che darebbesi alla crisi mantenendo il Ministero dimissionario per ottenere dal Parlamento l'esercizio provvisorio. Il Club polacco decise all'unanimità di pubblicare un appello al mantenimento della coalizione dei partiti moderati, che considera ora come un anno e mezzo fa quale necessità politica.

Le dimissioni del Ministero Windischgraetz.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 17:

I giornali considerano inevitabile la dimissione del Gabinetto Windischgraetz.

Windischgraetz dall'imperatore.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 17:

L'imperatore ricevette nel pomeriggio Windischgraetz in lunga udienza.

Socialista italiano bandito dall'Austria.

La *Stefani* ci comunica da Trieste, 17:

Vittorio Donati, cittadino italiano, redattore del periodico locale socialista *Il Lavoratore*, fu bandito da tutta la Cisleitania.

Mohrenheim consegna a Faure il collare di Sant'Andrea.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 17:

Oggi alle ore 14 Mohrenheim ha consegnato solennemente a Félix Faure all'Eliseo il collare dell'Ordine di Sant'Andrea.

Mohrenheim consegnando il collare a Félix Faure gli disse: « Voi riconoscerete volentieri in questo atto un nuovo pegno dei sentimenti di cui lo tsar è costantemente animato verso la Francia e il suo presidente. »

Questi rispose ringraziandolo e pregandolo di trasmettere allo tsar l'espressione dei sentimenti che gli inspira questo nuovo prezioso pegno di simpatia di cui, ad esempio del suo glorioso padre, lo tsar è animato verso la Francia e dell'amicizia così felicemente esistente fra le due nazioni.

La nostra squadra.

La *Stefani* ci comunica da Althaikendorf, 17:

La squadra italiana comandata da Accinni e Grandville è giunta alle 1,45.

Alessandro di Serbia in Italia.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 17:

La *Politische Correspondenz* dice che da Belgrado si conferma la voce che Re Alessandro visiterà entro il 1895 la Corte d'Italia. Tuttavia non si prese in proposito alcuna decisione definitiva.

La Spagna compra venti cannoniere per inviare a Cuba.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 17:

Il Consiglio dei ministri decise l'acquisto di venti cannoniere per Cuba e l'invio di 25,000 uomini, oltre 10,000 che partiranno nella settimana ventura.

Da New-York, 17:

Un dispaccio dall'Avana annunzia che gli insorti cubani impiccarono parecchi soldati spagnuoli catturati a Cibara, e alcuni borghesi. I cadaveri delle vittime furono orribilmente mutilati.

Insorti cubani uccisi.

La *Stefani* ci comunica da New-York, 17:

Un dispaccio dall'Avana annunzia un combattimento a Dumbo; 12 insorti furono uccisi e 20 feriti.

Un equipaggio russo che si ribella.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 16:

L'equipaggio della nave russa *Abrocu* ancorata a San Sebastiano si è ribellato. Il capitano aiutato dai doganieri e dagli agenti di polizia spagnuoli domò la ribellione. Il contromastro ed il cuoco sono feriti. Si è aperta un'inchiesta.

La sentenza nel processo della collisione dell'*Elba*.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 17:

Il Tribunale dichiarò il capitano del *Crathie* che urtò l'*Elba* non colpevole di non aver soccorso l'*Elba* dopo la collisione, essendo rimasto *Crathie* fortemente avariato. La sentenza biasima il secondo del *Crathie* che mancò di vigilanza e provocò la collisione, perciò gli si toglie la patente.

Il canale del Baltico

(*Nostra corrispondenza*).

Berlino, giugno.

(N.) — Impazientemente attesa, si va avvicinando la gran festa della inaugurazione del canale che congiunge il mare del Nord col Baltico. L'Imperatore ha voluto dare ad essa la massima importanza, celebrandola nelle sue parole come festa nazionale e invitando ad assistervi tutte le nazioni civili. Di tale importanza se ne ha già un'idea quando si pensi che Guglielmo dette ordine al mago della cucina berlinese, al Borchart della *Jägerstrasse*, di allestire un pranzo numero uno ad Amburgo per la somma di centomila marchi: mille persone, cento marchi per ognuna.

Anche la Stampa è largamente invitata perchè tutto il mondo sia bene informato, e un vapore sarà a sua speciale disposizione. Nè potrebbe maggiormente spiccare il carattere internazionale delle feste se si considera che dei 150 posti disponibili soltanto 30 furono concessi ai giornalisti tedeschi. Intanto quei pubblicisti che furono tanto arditi da sognare il *pranzo dei mille* ricevettero giorni sono una piccola doccia fredda in forma di una circolare del Comitato della Stampa di Amburgo, il quale, tra gli altri vantaggi che gli invitati avranno, adduce quello di ricevere *possibilmente* un biglietto d'ingresso alla tribuna della gran sala del *Rathaus* per *assistere* di lassù alla grande pappatoria dei mille con più o meno palmi di naso.

CANALE GUGLIELMO I
fra KIEL e la foce dell'ELBA.

I francesi non hanno ancora cessato di menar grande e vano scalpore per il dovere che al più elementare cortesia impose a Guglielmo di invitarli e a loro di accettare l'invito di partecipare alla solenne inaugurazione del canale. Tuttavia, sebbene non si possa negare che Guglielmo festeggerà assai meglio in questa occasione il venticinquesimo anniversario della fondazione dell'impero che non colle sue altre disposizioni a celebrazione d'ogni fatto della guerra del 1870, le quali sono assai poco atte a lasciar rimarginare una piaga maligna della moderna Europa, bisogna pur dire che, oltre alla festa pacifica internazionale, i francesi hanno in certo modo ragione di pensare che toccherà loro di assistere al trionfo della nemica. Infatti non è un mistero per nessuno che le ragioni militari non furono certo le ultime a consigliare la costosa opera dei 175 milioni di marchi. È del resto un cartello di marmo nell'interno del faro allo sbocco del canale a Holtenau, dove si collocherà l'ultima pietra, ripete queste parole di color chiaro che Guglielmo il vecchio pronunciò otto anni or sono in occasione della collocazione della prima pietra: *Zu Ehren des geeinigten Deutschlands!* (a onore della Germania unificata!), *Zu seinem fortschreitenden Wohle!* (al suo progressivo benessere!), *Zum Zeichen seiner Macht und Stärke!* (in segno della sua potenza e della sua fortezza!).

D'un simbolismo trasparente specialmente pei Danesi è poi il grande grifone che di su dal faro guarda fieramente il mare, minacciando colle sue possenti zampe in aria e con le paurose fauci spalancate, le quali mostran la chiostra de le acute zane. Ricorda il forte leone che custodisce a modo suo l'Alsazia nel nuovo palazzo del Reichstag.

***

Il canale del Baltico riunisce in una le due coste della Germania, la quale verrà così ad avere una parte assai maggiore nel commercio tra i due mari. Essa non aspira con ciò ad altro che a quanto ella una volta già possedette e per la estensione delle sue coste su ambi i mari le è quasi dalla natura assegnato.

Alla loro posizione come intermediarie del traffico tra il nord-ovest della Germania e dell'Europa e l'Oriente baltico dovettero le città anseatiche, e specialmente Lubecca, il loro rapido fiorire quando, dopo la seconda metà del duecento, esse sottentrarono alla signoria piratesca dei danesi. Mentre poi decadono Genova e Venezia, decade pure verso la metà del cinquecento la *Hansa* (o le cosidette città anseatiche), e venendo invece in fiore la potenza dei portoghesi e degli olandesi, furono questi ultimi che raccolsero e mantennero l'eredità dei tedeschi per quasi tutto il seicento. Ma sullo scorcio del decimosettimo cominciano gli inglesi a far concorrenza all'Olanda nel commercio tra i due mari per averci nel secolo seguente e in questo la parte maggiore. Tanto che quando nel 1857 fu riscattato il passaggio del Sund, l'Inghilterra ebbe a pagare un intiero terzo della somma, cioè assai più d'ogni altro Stato.

Lo staccarsi degli Stati Uniti dall'Inghilterra condusse la prima nave tedesca oltre l'Oceano. E lentamente il nostro secolo ha visto risorgere la marina germanica, specialmente per la fondazione dello *Zollverein*, l'incorporazione delle città anseatiche, l'acquisto dello Schleswig-Holstein e la unificazione dell'impero. Anche l'antica Lubecca sta risorgendo dal suo lungo sonno e strappando l'erba che invadeva le sue strade, massime in questi giorni che s'è gettata la prima pietra del canale della Trave, il quale la metterà in comunicazione diretta con l'Elba, a sostituzione dell'antico e disadatto canale di Stecknitz che data dalla fine del trecento, e a compenso del canale del Baltico, il quale darà tanta vita alla rivale Kiel.

***

Per farsi un concetto della importanza grandissima del canale del Baltico, bisogna considerare che è quasi esclusivamente pel traffico tra i due mari ch'esso congiunge, che intrattiene le sue relazioni coll'ovest e nord-ovest dell'Europa, l'immenso territorio dei fiumi che sboccano nel Baltico dai Carpazi su su ai porti della Finlandia e addentro nell'interno della Russia a Nowgorod.

Il transito nel canale di Suez è piccolo in paragone di quello che avviene per le acque che uniscono il mare del Nord col Baltico. Di contro alle 3-4000 navi che all'anno passano il mar Rosso ve ne sono oltre 40,000 con più di 12 milioni di tonnellate le quali attraversano il Sund, i due Belt e il vecchio canale dell'Eider (il quale, compiuto nel 1784, unisce anch'esso, per mezzo del fiume Eider, i due mari, ma essendo solo navigabile per piccole navi sarà ora sostituito con quello che presto si inaugurerà). È vero che la diversa portata delle navi e la diversa proporzione di vapori e velieri cangerà un po' questi numeri a vantaggio del canale di Suez, ma la differenza rimane sempre però assai considerevole. Nè il Panama nè il progettato canale Danubio-Mono potrebbe avere una tale importanza. E certamente il Bosforo, i Dardanelli e Gibilterra non possono sostenere il paragone col Sund, pel quale ora passano i tre quarti delle navi che lasciano il mare del Nord per il Baltico.

Si è calcolato che due terzi delle navi che fanno rotta tra i due mari avranno un vantaggio ad attraversare il canale (di 24 o 48 ore i piroscafi, di due o tre giorni i velieri). Nè tali previsioni certo falliranno, se non saranno troppo alte, come pare dal progetto abbiamo ad essere, le tariffe fissate pel transito. Infatti la linea Amburgo-Lubecca fu sempre la propria via del commercio, come ora lo sarà la Amburgo-Kiel, dai gloriosi tempi della *Hansa*. Appena nel decimoterzo secolo comincia il diretto passaggio marittimo tra due mari, pur rimanendo la via Amburgo-Lubecca la più usata; e solo nel corso de' secoli potè quello sottentrare a quest'ultima, poichè per le merci più leggere e più costose ritenne ancor ora la preferenza la via di terra come la più breve, non ostante lo svantaggio del dover scaricare due volte.

Nè poco è a stimare la sicurezza che offrirà il nuovo canale in confronto dei grandi pericoli di cui è così ricco il passaggio del Sund, essendo che ancora negli ultimi anni 1858-85 vi si ebbero in media nientemeno che [illegible] naufragi e più di 140 vittime all'anno.

***

Basso e monotono è il paese che da Amburgo si stende verso il nord sulla sponda

diritta dell'Elba: un'aperta pianura paludosa a stento un po' più alta del livello del mare, a tratti anzi più bassa di quello. Per quanto si stenda, lo sguardo altro che prati acquitrinosi non vede; solo qua e là qualche rada macchia di alberi che combatte disperatamente col padule.

In questo profondo abbassamento della campagna, poco lungi dal luogo dove l'Elba nella sua più maestosa grandezza entra nel mare del Nord, è il piccolo paese di Brunsbüttel, che, ignoto sinora, viene ad acquistare una grande importanza come porta del canale del Baltico. Lo si raggiunge da Amburgo con una corsa di quattro ore sull'Elba per mezzo del vapore o con la ferrovia in circa tre ore.

Due moli si avanzano nell'Elba a difesa del grande avamporto dal quale si accede propriamente al canale attraverso l'una (quella a diritta) delle due meravigliose chiuse. Il cateratto senza fatica di sorta muove le gigantesche porte di ferro, le apre e serra. Quando le porte son chiuse è interrotta ogni comunicazione del canale con le acque dell'Elba, cosicchè esse impediscono che la corrente, la quale nasce nel fiume a cagione della marea, entri nel canale, o che le acque di questo quando l'Elba ha il suo più basso livello si precipitino in quella. Ognuna delle due chiuse ha però le sue due cateratte di modo che le navi possono in qualunque momento entrare ed uscire.

Le chiuse hanno tra le due cateratte una lunghezza di 150 metri e una larghezza di 25. La loro profondità è di metri 9,8. C'è quindi posto per le più grandi navi da guerra e mercantili. Soltanto i più grandi vapori transatlantici superano di 20 metri la lunghezza delle chiuse. Del resto esse sono poi tanto ampie che d'ognuna possono usarne allo stesso tempo quattro vapori o nove navi a vela.

Dalla chiusa s'entra nel porto interno, un bel bacino largo 200 e lungo 500 metri, il quale offre spazio bastante per una intiera flottiglia. Come un largo fiume tranquillo, il canale si svolge di qui quasi in linea retta verso nord-est. Bisogna vedere il perfido cedevole terreno paludoso nel quale esso è costruito per farsi un'idea del lavoro meraviglioso che hanno compiuto i tedeschi. Il canale è lungo 98 chilometri. La distanza delle due sponde al livello dell'acqua è in media di 65, mentre il fondo del canale è largo 22 metri. Con tali dimensioni e con la profondità di 8,5 le sponde vennero naturalmente costruite con gran cura, perchè l'acqua con la sua enorme pressione non abbia a sfasciare gli argini e inondare il paese. Tuttavia, non ostante che le sponde siano quasi tutte sino a una considerevole profondità costruite con pietre greggo, calcestruzzo e mattoni, pure i numerosi franamenti che avvennero in questi ultimi tempi mostrano quanto difficilmente la natura maligna del terreno si lasci vincere dall'arte, e quanto necessaria sarà una costante e diligente sorveglianza.

Le grandi navi potranno solo attraversare il canale colla minore velocità possibile, poichè il latter dell'onde che produce il passaggio di un grande piroscafo è così forte che gli argini stessi, i quali riposano sul suolo meno infido, possono opporvi soltanto una leggera resistenza. Ma la difficoltà principale sta in questo, che i grandi piroscafi non sentono più il timone quando devono andar troppo lenti. I grandi vapori di Amburgo e di Brema cercheranno perciò di aiutarsi col fare ogni cinque minuti funzionare in senso contrario le macchine. Il più sicuro sarà però certamente l'uso dei rimorchiatori, benchè evidentemente al 20, giorno dell'inaugurazione, non potrà esserne il caso.

Dodici chilometri circa dopo le chiuse si trova il primo luogo di scambio, che ha forma di un piccolo porto. Di tali scambi ve ne sono in tutto 6 nel canale, e bastantemente grandi da potervisi incontrare le più grandi corazzate. Poco prima di arrivare alla stazione di Grünenthal s'incontra l'uno dei due grandi ponti, che sono due grandi archi di ferro. La larghezza dell'arco è di 156,5 metri, la sua altezza dappiè della testata al livello dell'acqua è di metri 42.

Sur ognuno delle due piccole torri del ponte verrà presto collocato un cannone.

Poco dopo lasciato Grünenthal il terreno diventa una vera maremma e comincia quel paese degli stagni e delle paludi senza fondo, quell'ingannevole terreno che nel 1500 si inghiottì quasi un intiero esercito quando il re Cristiano di Danimarca intendeva a soggiogare i fieri contadini dell'Holstein. Costò sforzi grandissimi il far qui il letto al canale e innalzare gli argini che il suolo a fatica sopporta. Attraverso un tale paese e con più o meno grandi curve (le quali sono ora molto criticate) costeggia il canale diversi villaggi sino a Schulp, donde il fiume Eider gli corre quasi parallelo fino a Rendsburg, che è la più importante stazione di tutto il canale del Baltico. Questa cittadina, deve il suo sviluppo all'antico canale dell'Eider, che qui forma un porto dove si ancorano all'anno un 4000 bastimenti. Dopo essersi già prima uniti per due brevi tratti, il canale del Baltico e quello dell'Eider si congiungono nuovamente per formare dal villaggio di Landwehr in poi un solo canale.

A Levensau, che è la penultima stazione, si innalza il secondo grande ponte di ferro, il quale è di circa 7 metri più lungo di quello di Grünenthal. Le sue forme sono però meno eleganti. L'interno delle due massime torri è adattato a scopi di difesa, e ciascuna di esse può contenere 200 uomini circa. Vicina è l'ultima stazione: Holtenau con le sue chiuse come a Brunsbüttel e col suo faro e il suo grifagno grifone. Di qui si spiega alla vista lo splendido porto di Kiel che consola, anche per le attraenti costiere che lo inghirlandano, del triste passaggio attraversato.

Il Duca d'York a Kiel.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 17:

Il duca d'York è partito per Kiel per rappresentare la regina all'inaugurazione del canale.

Gli *chauvins* francesi contro le feste di Kiel.

Parigi, 16 giugno.

Una prima dimostrazione contro l'intervento della squadra francese alle feste di Kiel ha avuto luogo ieri sera.

Essa era condotta dal signor Millevoye, antico deputato, che, accompagnato da un gruppo di cinque o sei cento persone, è andato a deporre una corona ai piedi della statua di Strasburgo, nella piazza della Concordia.

Il signor Bacot, ufficiale di pace, che dirigeva il servizio d'ordine, ha impedito che si pronunziassero discorsi, e la manifestazione è terminata senza incidenti.

Quasi contemporaneamente, una riunione di protesta contro l'invio dei vascelli francesi a Kiel aveva luogo alla sala Vagram.

Il cittadino Le Senne presiedeva, assistito dai cittadini Argeliès e Michelin. Il pubblico era numeroso e moltissimi oratori presero la parola, applauditissimi.

Fu votato il seguente ordine del giorno alla unanimità:

« I patrioti, riuniti in numero di tremila nella sala Wagram, dopo avere ascoltati gli eloquenti discorsi dei cittadini Argeliès, Gautier de Clagny, Marcel Habert, Michelin, Pierre Richard e Le Senne, deputati, Contarel, ecc., della Lega dei patrioti,

« Protestano con tutta la forza del loro patriottismo indignato contro l'invio dei nostri vascelli alla inaugurazione del canale di Kiel e denunziano al paese gli autori di questa infamia, che non hanno altro coraggio che quello dell'onta, e hanno tradito l'onore della patria e della Repubblica.

« Viva la Francia e l'Alsazia-Lorena! »

Sembra che nelle sfere governative si nutriscano apprensioni a cagione delle dimostrazioni progettate per questa sera. Non sono più solamente i gruppi revisionisti, nati dal boulangismo, che protestano contro il Governo. Il movimento è seguìto dalle Società alsaziane-lorenesi e dalle Società ginnastiche, ispirate dal signor Sansboeuf.

Le manifestazioni saranno, a quanto pare, di due specie.

Gli alsaziani-lorenesi residenti a Parigi si riuniranno al *Restaurant Lemardeley*, in via Richelieu, sotto la presidenza del Sansboeuf per attestare la indignazione che essi provano per la partecipazione della Francia alle feste di Kiel. Questa riunione probabilmente si limiterà al voto di un ordine del giorno di biasimo per il Governo, escludendo qualunque dimostrazione nella pubblica via.

Quanto ai gruppi revisionisti, essi sono meno calmi, ed hanno lanciato un appello ai loro aderenti, e alla popolazione parigina, per invitare i patrioti ad andare a deporre una corona alla statua di Strasburgo, allo scopo di protestare contro l'abbassamento della bandiera nazionale davanti ai vincitori del 1870.

Tutti i deputati e i consiglieri municipali patrioti sono invitati ad unirsi alla dimostrazione che partirà dalla sala Anglade, in via Saint-Denis.

Finora però la giornata è passata assai calma, e nessuna misura d'ordine, apparente, è stata presa. La piazza della Concordia ha presentato lo stesso aspetto tranquillo dei giorni ordinari. La corona deposta ieri sera dal signor Millevoye, è ancora sulla base, presso la bandiera recentemente collocata dai candidati alla scuola di Saint-Cyr.

Elezioni amministrative

Ci telegrafano da Ravenna, 17, ore 14,5:

La lotta per le elezioni amministrative fu accanita. A consiglieri provinciali riescirono i candidati costituzionali; nella minoranza i radicali, il maestro Bartolotti, coatto, De Felice, Ulia; a consiglieri comunali 48 costituzionali e 12 radicali.

Ci scrive F da Cortemiglia, 16:

In ricompensa delle precedenti disposizioni prefettizie, i Comizi elettorali per la rinnovazione totale dei membri ai Consigli comunali e della provincia per questo mandamento saranno convocati per il giorno 23 del corrente giugno.

Le modificazioni delle nuove liste e le molteplici aspirazioni di giungere alla croce del potere amministrativo fanno prevedere un'insolita maggior quantità di candidature, e di conseguenza, una lotta più vivace ed interessante.

A consigliere provinciale poi verrà certamente rieletto con splendida votazione l'ing. cav. Luigi Siciliano, regio ispettore ferroviario, il quale nel pur breve periodo di sua vita amministrativa, diede indubbie prove del suo vivo interessamento a favore di questo mandamento, al quale orgogliosamente sentesi legato da affettuosi vincoli personali e dal supremo e prediletto suo scopo di propugnarne costantemente il pubblico bene.

Riceviamo:

Torino, 17 giugno 1895.

Egregio Signor Direttore,

Nel numero d'oggi del giornale della S. V. autorevolmente diretto leggo con mia sorpresa come in una corrispondenza da Pinerolo mi si annoveri fra i candidati alle imminenti elezioni provinciali del mandamenti di Perosa-Fenestrelle e Perrero.

Sta di fatto che tempo fa numerosi amici di Perosa mi offersero la candidatura per la carica di consigliere provinciale dei mandamenti sovra indicati, ma sta per vero che fino da allora io ho formalmente dichiarato che non intendevo accettare l'onorifica e lusinghiera offerta esponendo i motivi che mi inducevano a ciò fare.

E ancora il giorno 13 corrente, in seguito a nuove instanze e insistenze presso di me fatte, ripetevo la dichiarazione di già emessa, pur serbando viva gratitudine e riconoscenza per la fiducia in me riposta.

In seguito a ciò ed al fine di dissipare ogni equivoco, io lasciai Perosa e venni a Torino, ove mi trovo più lontano che mai al disimpegno delle mie professionali, mentre in quelle valli ferve ardente e viva la lotta.

Ciò la prego di rendere di pubblica ragione a scanso di equivoci.

La ringrazio, ecc.
della S. V. Ill.

Obbligatissimo
Avv. Emilio Barna.

ALBA, 17 (D). Elezioni amministrative. — Come era da prevedersi, il concorso alle urne quest'anno è stato più numeroso del solito. Su 1401 inscritti si recarono a votare 792.

Furono dichiarati eletti a consiglieri comunali i signori:

Saglietti cav. avv. Edoardo, con voti 631 — Merset cav. Vittorio, 677 — Govone ing. Uberto, 677 — Coppino comm. Michele, 676 — Cantalupo cav. Francesco, 676 — Calissano cav. Luigi, 675 — Daceno geometra Giocondo, 580 — Sorba Dario, 577 (nuovo eletto) — Silvano avv. Carlo, 576 — De Giacomi Antonio, 572 — Molinerio cav. ing. Costanzo, 560 — Richiardi Leone, 552 — Bona avv. Maurizio, 550 — Conterno avv. Edmondo, 540 (nuovo eletto) — Chiampo avv. Pietro, 538 — Pagliani avv. Federico, 533 — Ghielli Secondo, banchiere, 500 — [illegible]

[illegible]

... all'ultimo momento dall'avv. cav. Midana.

DALLE CITTÀ ITALIANE

SASSARI. Uxoricidio a colpi di scure. — A Pau certo Noga Giovanni, che si era separato dalla moglie per causa di gelosia, incontratosi l'altro giorno con la stessa per la strada la fermò e avventandosele contro la rovesciò per terra e dato di piglio ad una piccola scure le diede, dalla parte non tagliente, alcuni colpi che la ridussero in fin di vita.

Il luttuoso fatto avvenne in presenza di un bimbo dei coniugi, di anni 3. Il Noga fu arrestato.

Un conflitto fra carabinieri e briganti in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 17,20:

Una squadriglia di carabinieri ieri trovandosi appiattata nella contrada di Quattro Sindaci nel territorio di Cammarata incorse in attitudine sospetta due individui di cui uno a cavallo ed una giumenta. Questi all'intimazione di fermarsi si gettarono a terra sparando una fucilata contro il carabiniere Tangari Rosario, che fortunatamente rimase illeso.

Quindi i due malfattori fuggirono abbandonando la giumenta.

I carabinieri, dopo aver risposto al fuoco senza colpirli, li inseguirono e li arrestarono, identificandoli per Mancataci Onofrio da Cammarata, e Villardo Paolo da Valledunga, sequestrando al primo un fucile wetterli con munizioni.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA 16. Parto trigemino. — Ieri l'altro la signora di un noto industriale di questa città improvvisamente dava alla luce tre bambini.

La notizia impressionò con gran stupore le altre madri di famiglia, tanto più che i tre neonati sono belli e vispi.

CUNEO, 17 (Uno). Notizie militari. — Ieri, provenienti da Caprino Veronese, giunsero nella nostra città due compagnie del 6° regg. alpini, battaglione Verona. Si accasermarono agli Angeli, di dove fra pochi giorni muoveranno per le Alpi per le escursioni solite. Le due compagnie sono forti di 234 uomini di truppa e 13 ufficiali.

— **Caduta dal balcone.** — Una ragazzetta di 12 anni, certa Cirando Emma, mentre trovavasi appoggiata al parapetto di un balcone della sua abitazione, sita in via San Sebastiano, colta da capogiro improvvisamente precipitava nella sottostante via da un'altezza di metri quattro, senza miracolosamente prodursi verun male, se si eccettua una più che leggera contusione alla testa.

— **Posta e telegrafi.** — Da molto tempo l'Amministrazione poste e telegrafi sta studiando il mezzo di riunire gli uffici in un solo locale e possibilmente centrale, togliendo di mezzo così il grave attuale inconveniente che esiste per gli abitanti della parte sud della città di doversi portare all'estremità opposta per spedire un telegramma.

Ora si sono aperte trattative col nostro Municipio, nel cui palazzo ha sede la Posta, per i lavori occorrenti a ricoprire a cristalli una metà circa del cortile del palazzo stesso, allo scopo di rendere possibile il desiderato concentramento dei due uffici. Il progetto di massima è dovuto al signor Peyrani, impiegato alla posta, e non presenta, a quanto si dice, difficoltà tecniche.

La difficoltà sarà invece in ciò: se il Municipio intenderà di prendere metà dell'area del cortile ...

[illegible]

... festa per la lieta ricorrenza del decimo anniversario della Società operaia.

Delle invitate intervennero le Società operaie di Busca, Cumiana, Frossasco, Barge, San Secondo, San Germano, Campiglione, Torre Pellice, Luserna, le Società militari di Busca, Bagnolo e Bricherasio, la Società arti e mestieri ed il Circolo operaio di Torre Pellice.

Il pranzo, di oltre duecento commensali, ebbe luogo sotto il viale prospiciente il palazzo municipale e fu lodevolmente servito dal signor Bianchi dell'*Albergo Vittoria*. Al levar delle mense, come al solito, siamo ai discorsi e parlano l'avv. Ghighetti, presidente del Comitato organizzatore, il dott. Maiau, come rappresentante il Comune, il signor Vincenzo Martini a nome della Società di Busca, l'avv. E. Giretti, il dott. Canepa di Torre Pellice, il dott. Riva di Frossasco, il dott. Raimondi di Bagnolo, il signor Chiavrie, presidente della Società operaia di Torre Pellice, il signor Rivoir di San Germano, il signor Mazzelli di Luserna, il dott. Riviera di Barge ed il signor Arnoletto di Torre Pellice, salvo errore od omissione. La bella festa fu rallegrata dall'instancabile Banda filarmonica locale, diretta dal bravo maestro signor Ponti.

VERCELLI 18 (c). Per la Croce Rossa. — Continuano ad affluire numerosi e cospicui i doni per la grande lotteria che si terrà qui alla fine del mese, in occasione delle feste promosse dal Sotto-Comitato locale della Croce Rossa ed a beneficio della umanitaria e patriottica istituzione.

Fra i più splendidi, si nota il dono di S. M. la Regina, ottenuto per intercessione della gentile signora contessa Marisella Rasini di Mortigliengo-Riccardi. È una stupenda ceramica, su cui è riprodotta una Madonna del Luca della Robbia. Il senatore Tullo Massarani, informato da un'altra gentile dama dell'Unione Vercellese, la signora Ida Tavallini-Carrati, della lotteria progettata, le faceva pervenire un suo dipinto ad olio: *Messaggio d'amore nell'India*, che è lavoro di squisita fattura. Stasera poi è giunta notizia che anche S. M. il Re, edotto della generosa gara dall'on. Lucca, manderà un dono per la lotteria.

Fra le feste di beneficenza progettate vi è pure un grande concerto, per il quale si spera nel concorso di una artista ben nota costì, signorina Cesira Zanazzio (in arte Ferrani), che il pubblico del vostro Regio tanto ammirò nella fine e squisita creazione della *Manon* di Puccini.

— **Altre feste pubbliche.** — Si stanno combinando anche delle pubbliche feste per Sant'Eusebio (1° agosto).

Ieri sera ebbe luogo una numerosa riunione all'*Albergo del Leon d'Oro*, cui intervennero, oggi oscuranti, i rappresentanti dei Circoli cittadini, delle varie Società e della Stampa. Su proposta del signor Magnani, fu deliberato di chiedere al Comitato della Croce Rossa se non convenisse protrarre le sue feste, almeno in parte, al 1° di agosto, unendole a quelle per la ricorrenza patronale, onde, a troppo breve distanza, l'una non pregiudichi l'altra, mentre unite presenterebbero un programma più ricco e più attraente e si avvantaggerebbero reciprocamente.

Si apriranno trattative in proposito.

— **Corte d'Assise.** — Per il 2 luglio è indetta una nuova sessione della nostra Corte d'Assise.

— **Elezioni amministrative.** — In seguito alla revoca dello strano decreto che prorogava in tutto il Regno le elezioni, queste avranno luogo, come già era stato fissato, il 23 corrente nei mandamenti di San Germano, Stroppiana, Desana, Arboro, Livorno.

— **Grandinata.** — L'altro giorno una grandinata violentissima ha devastato terribilmente il territorio di Santhià. Il disastro è gravissimo. Ed i temporali spesseggiano, si ripetono sempre, tenendo in apprensione i nostri agricoltori, che vedono già i raccolti minacciati dalle prolungate pioggie e dalla bassa temperatura.

Un matrimonio fra due magistrati.

Si legge nei giornali di San Francisco (California) che H. J. Haskel, procuratore generale del Montana, trovasi in viaggio per quella città, per unirsi in matrimonio colla sostituta procuratrice generale dello stesso Stato di Montana, signorina Knowles, già sua avversaria politica. Questo matrimonio sarà lo scioglimento romantico di una rivalità politica, della quale si è parlato assai in tutte l'ovest ed anche altrove.

La signorina Knowles è la sola avvocatessa laureata del Montana, e nel 1892 fu scelta dal partito democratico alla candidatura per la carica di procuratore generale dello Stato, contro l'Haskell, che era il candidato repubblicano. Essa ricevette allora un buon numero di voti, ma non abbastanza per essere eletta; il candidato vittorioso però ebbe la galanteria di nominarla subito alla prima carica dopo la sua, e cioè a sostituta procuratrice.

La cosa, tanto bene avviata, non poteva terminare che con un matrimonio fra i due più alti rappresentanti della giurisprudenza e del Foro del Montana, ed è precisamente ciò che accadrà fra pochi giorni — se a quest'ora non è già accaduto — a San Francisco, dove si trova momentaneamente la fidanzata.

Casse Pensioni ferroviarie.

Ora che la Commissione governativa ha accertato il *deficit* in circa 190 milioni delle Casse Pensioni ferroviarie, diventa di sempre maggior interesse il decidere se la responsabilità del *deficit* può essere sottoposta all'autorità giudiziaria o se invece deve esser lasciata al Parlamento. Tale questione sarà discussa in Cassazione (Sezioni riunite) il 22 corr. I professori Cogliolo e Fadda hanno, nell'interesse del Comitato dei Ferrovieri, stampata una elaborata ed ampia memoria legale, che tratta un cumulo di questioni sollevate la prima volta nel diritto.

Alla discussione parteciperanno gli avvocati Cogliolo, Maino, Parenzo, Fadda, Gianturco, Rossi e interverranno numerosi avvocati, desiderosi di assistere ad una discussione così importante.

Anche la Stampa vi sarà rappresentata.

SPORT

R. Rowing club italiano.

(*Sezione Eridanea*).

Regate internazionali sul Po.

Domenica 23 giugno, ore 16.

1. Imbarcazioni di tipo libero a 8 vog. di punta e timoniere (*juniores*).
2. Sandolini, tipo libero ad un vogatore.
3. *Skiffs* ad un vogatore (*juniores*).

Giostre nautiche eseguite dai canottieri delle Società Caprera, Cerea, Esperia, Ginnastica.

4. Imbarcazioni di tipo libero a 2 vogatori di punta e timoniere (*juniores*).
5. Imbarcazioni a 4 vogatori montate alla veneziana (*juniores*).
6. Tipo libero ad 8 vogatori di punta e timoniere (*seniores*).

Lunedì, 24 giugno, ore 16.

1. *Skiffs* ad un vogatore (*seniores*).
2. Imbarcazioni a 4 vogatori montate alla veneziana (*seniores*).
3. Tipo libero a 4 vogatori di punta e timoniere (*seniores*).

Gara di nuoto libera a tutti. Corsa nelle botti. Caccia all'oca eseguita dai barcaiuoli.

4. Jole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere (*juniores*).
5. Tipo libero a due vogatori di punta e timoniere (*seniores*).
6. Gara di chiusura tipo libero a 4 vogatori di punta e timoniere.

Le corse 1, 2, 4, 5, del 1° giorno e 2, 3, 4, 5, 6, del 2° giorno si effettueranno nel tratto di fiume compreso tra il ponte in pietra ed il ponte in ferro.

I premi consistono in oggetti d'arte e medaglie per un valore di lire 6000.

Corsa Torino-Pinerolo-Torino (Km. 70).

Questa interessantissima corsa, indetta dal Bicicletti-Club Torino pel 5 corrente e rimandata per causa della pioggia, avrà luogo domenica prossima, 23 corrente. I corridori partiranno, alle 8 ant. precise, dallo stradale d'Orbassano (dopo i passi a livello della ferrovia), e, per Orbassano e Piossasco, si recheranno a Pinerolo, ove sarà stabilito il controllo; quindi per Riva, Airasca, Volvera e Orbassano ritorneranno al punto di partenza. Ai dieci premi ed alle medaglie commemorative assegnate dal B.-C. T. ed ai premi speciali offerti dai rappresentanti delle case *Hadley*, *Victoria* e *Triumph*, il signor A. Bolaffi aggiunge una medaglia d'argento per ciascuno degli iscritti, che compirà il percorso in meno di ore 3,15', montando una macchina della *Ormonde Cycle Co*.

A questa gara sono ammesse, con condizioni speciali, anche le macchine a due e più posti. Le iscrizioni si chiuderanno *irrevocabilmente* alle ore 14 di venerdì, 21 corr.; si ricevono soltanto presso la sede del B.-C. T. (via Pio Quinto, 9) ove devonsi indirizzare le domande di programmi, regolamenti, itinerari e schede.

Nelle sere di venerdì e sabato, 21 e 22 corrente, alla sede del B.-C. T. funzionerà il totalizzatore; unità di puntata: L. 2.

Reati e Pene

Come la moglie di un dottore ha fatto massacrare il marito.

Reca il *Cristoforo Colombo* di Nuova York:

« Ieri l'altro a Detroit, Michigan, è terminato il processo contro Nellie Pope, vedova di un dottore dentista che essa ha fatto assassinare nelle seguenti orribili circostanze.

« Il 2 febbraio dell'anno scorso allo spuntar dell'alba il *roundsman* di polizia Schiek s'incontrò in un giovanotto che andava a tutta corsa e che gli parve sospetto. Lo fermò, e, dopo rivoltegli alcune domande, alle quali l'altro sembrò confuso a rispondere, gli intimò di condurlo donde veniva, e il giovane acconsentì a guidarlo direttamente alla abitazione del dottore Pope.

« Il *roundsman* trovò il cadavere del dottore su una sedia a bracciuoli; la testa era un ammasso informe di sangue, cervella ed ossa fracassate; accanto v'era una rivoltella con una camera vuota, come se fosse stata sparata dal dottore, e per dare credibilità alla storia raccontata dal giovane, e cioè che egli, aggredito dal dottore a rivoltellate, si era difeso con un randello spaccandogli il cranio.

« Nella stanza vicina era sdraiata sul pavimento la moglie del defunto, un colosso di donna alta sei piedi e due pollici, dall'aspetto brutale e ripugnante, e vicina le stava la figliuoletta Berenice, di 9 anni. La donna simulava in preda alla disperazione, confermava con cenni la deposizione del giovane, certo Brousseau, un franco-canadese, che dimorava in casa apparentemente come domestico, ma in realtà come drudo della padrona.

« Il processo ha messo evidentemente alla luce il fatto che il Pope, uomo onesto, intelligente, ma timido e modesto all'eccesso, era completamente dominato da quella donnaccia, la quale non solo consumava in whiskey e bagordi d'ogni sorta quanto danaro egli guadagnava, ma sapeva anche estorcere con menzogne ed ipocrisie d'ogni sorta, fingendosi in miseria per colpa del marito, somme importanti, che essa impiegava tutte nell'acquisto di polizze di assicurazione sulla vita del marito, a proprio favore.

« Fin d'allora era chiara la sua intenzione di disfarsi di lui, e di riscuotere l'ammontare delle assicurazioni, le quali ad un dato momento erano salite fino a 40,000 dollari.

« Più tardi, come risultò dalle confessioni del Brousseau, essa tentò ogni mezzo per indurre quest'ultimo ad assassinare il marito, o tagliandogli la gola con un rasoio mentre dormiva, o tirandogli un colpo di rivoltella: il Brousseau promise sempre, ma, al momento di fare il colpo fatale, si sentì ogni volta venire meno il coraggio.

« La donna dal canto suo non lasciò di tentare quanto le era possibile per assassinare il marito, una volta somministrandogli il cloroformio e un'altra gettandolo giù dalle scale. Ambe le volte il dottore guarì, e finalmente la donna riuscì a persuadere il Brousseau, ormai sottomesso del tutto ai voleri di lei, a massacrare il dottore con un randello, avvicinandoglisi per di dietro mentre era sulla sedia a bracciuoli; il che il Brousseau fece, incoraggiato dallo sguardo e dalla voce della feroce donna, senza che la vittima avesse avuto neppur campo di emettere un lamento od un grido.

« Fu allora che il Brousseau, spaventato e quasi impazzito, fuggì alla cieca e s'incontrò nel *roundsman* Schiek, che lo fermò. È evidente da tutto il processo che senza quell'incontro la Pope si sarebbe fatta per la prima accusatrice del Brousseau abbandonandolo poscia al suo destino, mentre essa avrebbe ritirato le somme dell'assicurazione.

« A stabilire tali fatti concorsero con mirabile accordo le deposizioni dei vicini, ai quali non erano un segreto nè la vita infame della Pope, nè i maltrattamenti di cui il dottore era vittima in casa propria. Le voci che correvano in proposito avevano indotto le Compagnie assicuratrici ad assumere informazioni, e l'esito era stato che esse si erano rifiutate di rinnovare le polizze ogniqualvolta si era presentato un pretesto qualunque per romperle, tanta era la convinzione generale che l'assicurato sarebbe stato un giorno o l'altro assassinato dalla moglie.

« Per tal modo la somma totale delle assicurazioni da dollari 40,000 è discesa a dollari 15,000, ma la iniqua donna non ne vedrà un soldo, perchè i giurati l'hanno trovata rea di assassinio in primo grado, e la Corte, seduta stante, l'ha condannata ai lavori forzati a vita. Il processo in Corte d'Assise ha durato otto giorni, attirando sempre una folla straordinaria.

« L'assicurazione sarà pagata a suo tempo alla ragazza Berenice.

« Della sorte del Brousseau il dispaccio non dice nulla. »

Arti e Scienze

Il « Socialismo scientifico ».

Una lettera di Herbert Spencer contro Enrico Ferri.

È noto che il professore Enrico Ferri, nel volume da lui recentemente pubblicato col titolo *Socialismo e scienza positiva*, ha inteso sostenere che le origini del Socialismo scientifico si debbono ravvisare nella teoria selezionista di Darwin ed in quella evoluzionista di Herbert Spencer.

Movendo da questo preconcetto, l'on. Ferri univa nel titolo stesso del suo libro i nomi di Darwin, di Spencer e di Marx.

Nel testo poi dell'opera, l'onorevole deputato di Mantova citava più volte l'autorità dei due insigni naturalisti e sociologi.

Ora Herbert Spencer ha scritto al comm. Piccardino la lettera seguente che riproduciamo, perchè è di somma interesse il conoscere l'opinione del più grande pensatore vivente sul movimento socialistico:

Londra, 12 giugno '95.

Caro signore,

Il giudizio che voi mi dite essere stato fatto, che le mie idee favoriscano il socialismo, ha causato in me grande irritazione; potrei anche dire indignazione.

Nessun giudizio più assolutamente contrario alla verità poteva essere fatto.

Considerato in patria e fuori quale un ammiratore dell'individualismo, io non posso che meravigliarmi dell'audacia di chiunque cerchi di servirsi del mio nome in sostegno del socialismo; ed io sono non meno sorpreso che il nome di Darwin possa essere usato allo stesso scopo.

Da quando io cominciai a scrivere, la mia ostilità al socialismo fu chiaramente manifestata. La dottrina della selezione, quale fu esposta da me nelle sue applicazioni sociali nel 1850 e di nuovo nel 1852, e quale fu esposta dal signor Darwin ampiamente nella sua « Origine delle specie » è diametralmente opposta alla dottrina dei socialisti, e chiunque adduca le mie idee in sostegno del socialismo deve essere o completamente ignorante di ciò che siano le mie idee, oppure, se egli conosce ciò che esse sono, deve essere reo della più grande delle alterazioni (*misrepresentation*).

Io ho in passato più volte dichiarato essere mio convincimento che l'avvento del socialismo sarebbe il più grande disastro che il mondo avrebbe mai conosciuto, e che esso andrebbe a finire nel dispotismo militare.

Voi avete piena facoltà di rendere questa mia lettera di pubblica ragione.

Io sono il

Vostro devoto HERBERT SPENCER.

Teatro Regio. — A quanto si dice, il teatro sarebbe concesso per quattro anni all'Impresa Piontelli. Sul maestro concertatore e direttore d'orchestra si sarebbe addivenuto ad un accordo sul nome del Toscanini. L'Impresa Piontelli avrebbe intenzione di rappresentare nel prossimo inverno *Don Carlos* del Verdi, *La Bohême* del Puccini, se sarà ultimata, *Il Crepuscolo degli Dei* del Wagner. Si parla pure della *Savitri* di Natale Canti.

Teatro Balbo. — Si annuncia per domani sera, mercoledì, una novità che non mancherà di destare molto interesse, cioè l'operetta di Audran *Miss Helyette*, che fu rappresentata in francese dall'ultima troupe che venne a Torino al Carignano. Più tardi la Compagnia Reinach-Talli rappresentò *Miss Helyette* in commedia. Adesso si darà come operetta in italiano, per la prima volta, al Balbo dalla Compagnia Gargano. La graziosa operetta piacque moltissimo per lo spirito fine e di buona lega che contiene. Gargano ha buoni elementi per rappresentarla; epperò si prevede una bella piena.

Arena Torinese. — Anche iersera il pubblico dell'Arena ha accolto con molta festa il dramma del nostro amico Cesare Demaria, l'*Ersina*.

Si sono ripetuti gli applausi ai principali interpreti, che sono stati chiamati parecchie volte alla ribalta; e si è mostrato di gustare la vibrante commozione che domina questo dramma, ridotto, come ...

SPETTACOLI — Martedì, 18 giugno.

ALFIERI, ore 20,30 (Recite dell'attore G. Salvini) *Amleto*, dramma.

BALBO, o. 20,30 (Compagnia d'operette Gargano) *Una notte a Venezia*, operetta.

ARENA, o. 20,30 (Comp. dramm. Marchetti e soci) *Casa paterna*, commedia.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 20,30. Questa sera prenderanno parte allo spettacolo la troupe Nagels acrobatici; Bertinamsi Zenta, duettisti francesi; Carmen Faur, cantante internazionale, e la canzonettista Bianca Ferrière.

Artiglieria

30 maggio 1848-95.

Il lavoro può dirsi veramente splendido per ogni riguardo. Le numerose e splendide illustrazioni, le precise ed accurate ricerche storiche, l'alto valore letterario e morale degli scritti fanno di quest'opera un vero avvenimento degno dell'idea che ha ispirato il volume e dell'Arma che esso rappresenta.

Il volume è posto in vendita presso Roux Frassati e C.° al prezzo di L. 15.

Leggete in quarta pagina

UN MISTERO

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(7)

La Vestale Indiana

Teresa guardava Le Parrel, attentamente.

— Fareste ciò? — ella balbettò — acconsentireste a prometterglì?

— Di lasciarvi sposare quando potrà mostrare d'avere anche lui un capitale, per quanto inferiore a quello che tu gli porterai in dote.

— Oh! — mormorò Teresa.

— Se vuoi — riprese Le Parrel — non più tardi di domani porterò a Sombrec il mio ultimatum. Ho pensato a tutto ciò in viaggio e sono venuto per dirtelo.

— Ma tutto ciò è così inaspettato.... così imprevveduto.... — disse Teresa tremando. — Domani! Oh! Dio!.... Andiamo in casa.... ho freddo!

Aveva visto i cani agitarsi di bel nuovo e muover la testa, fiutando, inquieti. S'alzò, pallida, sgomenta.

— Rientriamo, sì — disse Le Parrel che s'era accorto dell'inquietudine della figlia e che ne indovinava, forse, la cagione. — Potremo continuare meglio la nostra conversazione.

Così posso lenti s'avviarono entrambi verso l'abitazione, seguiti dai cani che non cessavano dall'abbaiare, alle chiassate continue di Teresa, ma che però voltavano ogni tanto la testa verso il luogo dove era nascosto Sombrec, e mandavano cupi ruggiti.

VI.

Appena visti allontanare Le Parrel e Teresa, Sombrec uscì dal suo nascondiglio, ripassò il muro del parco e s'incamminò verso Marsiglia, domandandosi se non aveva sognato, se le parole intese dalla bocca del signor Le Parrel potevano essere vere.

Come già abbiamo detto, Sombrec non aveva, per tutta fortuna, che la sua gioventù, il suo coraggio e una grande energia. Figlio di un capitano della marina mercantile, era rimasto orfano a sedici anni e, da quell'epoca, aveva viaggiato sempre. Ma i suoi viaggi non lo avevano arricchito.

Un giorno, a Marsiglia, in una di quelle rare riunioni mondane dove interveniva qualche volta Teresa Le Parrel, i due giovani s'erano incontrati. Al primo sguardo ella aveva riconosciuta in lui un'anima ardente, un cuore leale, un uomo sul quale una donna poteva appoggiarsi senza tema di tradimento; egli aveva indovinato in lei, e non so qual sintomo misterioso, un dolore dissimulato, un bisogno grande d'affetto sincero, esclusivo. Era un'adorabile fanciulla la signorina Teresa Le Parrel, e Mario Sombrec non era soltanto buono, generoso e leale, ma era anche bello e fiero, distinto d'aspetto e di maniere. Si amarono, se lo dissero e, con quella fiducia superba degl'innamorati, benchè dinanzi a [illegible]

amava, che tanto da una parte quanto dall'altra l'amore era profondo e doveva essere durevole, perchè fatto di lealtà e di virtù, allora egli, che odiava Teresa, cui non credeva sua figlia, aveva concepito il sinistro disegno di farla infelice per sempre privandola dell'uomo che poteva renderle bella la vita.

I due giovani, dopo il rifiuto del signor Le Parrel, non pensarono un solo istante di formare la sua volontà con uno scandalo; ma rinunciarono a vedersi e ad amarsi. Le mille difficoltà, le mille precauzioni imposte dalla loro condizione, dalle circostanze, rendevano anche più potente quell'amore combattuto da una inesorabile volontà. L'armatore, per parte sua, ostentava di non parlar mai di Sombrec, di mostrare d'averlo completamente dimenticato.

Un giorno, quarantotto ore avanti la scena che abbiamo narrato, un commissario, una specie di facchino, aveva portato a Sombrec un biglietto così concepito:

« Amico, sono sola. Ho bisogno di vederti. Vieni domani sera. T'aspetto. »

La scrittura era di Teresa. Molte volte Sombrec era già stato alla villa di Montretto, dove Teresa passava la maggior parte dell'anno, sola con due vecchi servitori quasi ciechi e sordi e coi cani semi- [illegible]

Era bene la strada della villa, e il ritratto che quell'uomo fece della signorina era quello di Teresa. Sombrec diede uno scudo al messaggiere e aspettò l'indomani.

Aveva appreso per caso la partenza dell'armatore per la Camargue; dunque quella notizia e il biglietto di Teresa concordavano insieme e non c'era pericolo da temere.

Noi sappiamo quali rivelazioni terribili Sombrec aveva udito dalla bocca della sua innamorata nel colloquio avuto con lei e abbiamo visto qual scena strana seguì quel colloquio. Accompagneremo ora il giovane che tutto pensieroso procedeva per la strada di Marsiglia, avviato alla sua modesta abitazione, poco distante dal porto.

Rientrando in casa, Sombrec si sentiva turbato da pensieri contraddittori. Ciò che aveva inteso sconvolgeva tutte le sue idee, tutti i suoi sentimenti. Egli non dubitava certamente di Teresa; la triste storia della signora Le Parrel doveva essere vera nei suoi minimi particolari. Ma come mettere d'accordo il ritratto tracciato dalla fanciulla coll'attitudine dell'armatore nel corso di quella conversazione che il caso gli aveva permesso di udire?

Per un istante un sospetto terribile gli attraversò la mente. Perchè Le Parrel, che doveva stare assente qualche giorni, aveva sollecitato il suo ri- [illegible]

alla mente del capitano, come una promessa e una speranza, quelle parole che parevano un'attenuazione, come un rammarico del rifiuto brutale opposto al suo amore: « Se ti amo perchè non tenta di conquistarti facendosi almeno un principio di fortuna?.... »

Sombrec passò buona parte della notte a riflettere.

— La fortuna! — si diceva. — Ah! quell'uomo ha ragione e io sono un vile che sto a perdere così il mio tempo in luogo di darmi a cercarla, dovessi pur pagarla colla metà del mio sangue!

L'alba lo trovò sempre sveglio, nella febbre e la mente torturata da mille progetti, da mille angoscie.

— Teresa non lo credeva suo padre — si diceva ancora — no, l'ho ben compreso dal tono delle sue risposte che non lo credeva..... Eppure, se fosse vero ciò che diceva..... se egli volesse..... se potessi sperare..... se potessi credervi!....

Il mattino era già inoltrato, e Sombrec, troppo agitato per rimaner di più in quell'ansia dell'attesa, si decise ad uscire per prender aria.

— Sono pazzo, — pensava, — è un'illusione la mia..... egli non verrà..... ma se andassi io a trovarlo?.....

A quell'idea gli occhi del giovane lampeggiarono.

— Sì — egli proseguì fra sè — ancora quel [illegible]

(*Continua*).

si sa, da un romanzo passionale pubblicato su queste colonne.

Stasera all'Arena si darà la *Casa Paterna* di Sodermann. Vi prendono parte la signorina Gramatica, nelle vesti di Magda, e gli attori Barti e Marchetti.

Una « smentita » di Graziosa Glech. — Era corsa voce che la signora Graziosa Roselli-Glech, la gentile e valente artista, ritiratasi dalle scene con tanto rimpianto dell'arte, dovesse fra poco ritornare al teatro come capocomica e prima attrice di una grande Compagnia.

La Glech scrive ora all'*Arte Drammatica* di Milano smentendo che essa voglia in qualsiasi modo ricalcare le scene del teatro.

È una smentita che farà certo dispiacere a molti.

R. Accademia delle Scienze di Torino. — Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. Adunanza del 9 giugno 1895. — Presiede il socio prof. G. Basso.

Viene comunicata alla classe la morte del prof. C. Ludwig, socio corrispondente. Ne viene affidata la commemorazione al socio Mosso.

Il Socio Naccari presenta in dono all'Accademia un opuscolo del prof. F. Sacco intitolato: *Essai sur l'orogénie de la terre.* (Turin, 1895).

Vengono accolti per l'inserzione negli *Atti* le seguenti note:

1° *Sulla teoria dei moti del polo nell'ipotesi della plasticità della terra;* Nota del socio Volterra, presentata dal socio Segre.

2° *Sulle superficie a curvatura nulla negli spazi di curvatura costante;* Nota del prof. Luigi Bianchi, dell'Università di Pisa, presentata dal socio Segre.

3° *Sopra un problema che comprende quello di trovare il numero degli ombelichi di una superficie generale di ordine n;* Nota del prof. Luigi Berzolari, presentata dal socio Segre.

4° *Sull'etere dimitilico della fenolftaleina;* Nota del dottor Grande, presentata dal socio Bizzarrero.

5° *Della rapida comparsa del grasso negli infarti renali in rapporto ai rischiasti di Altmann;* Nota del dottore Antonio [illegible], presentata dal socio Foà.

Vengono poi accolti per i volumi delle *Memorie* i seguenti lavori:

1° *Sopra alcune roccie del bacino del monte Gimont,* del dott. Giuseppe Piolti; su cui diede voto favorevole la Commissione dei soci Spezia e Berruti.

2° *Sui fenomeni di polarizzazione in un campo elettrostatico uniforme,* dell'ingegnere Luigi Lombardi in seguito a relazione favorevole dei soci Ferraris e Naccari.

Vengono poi presentate e trasmesse per esame a speciali Commissioni le seguenti Memorie:

1° *Contribuzione allo studio dei pesci terziari del Piemonte e della Liguria;* Memoria del dottor G. De Alessandri, presentata dal socio Camerano.

2° *Sulla densità dell'etere, del solfuro di carbonio e dell'alcool liquidi sotto la pressione del proprio vapore saturo;* Memoria del dottor Angelo Battelli presentata dal socio Naccari.

CRONACA

I nostri uomini politici ritornano a Roma. — Ieri sera hanno fatto ritorno a Roma, partendo col diretto delle ore 20,10 il presidente della Camera on. Villa, il sottosegretario di Stato on. Danea e i deputati Sineo, Bormarelli, Camaa, Cibrario, Ravaschieri, Biscaretti e Ferrero di Cambiano.

A salutare gli onorevoli Villa e Daneo intervennero alla stazione il pro-sindaco comm. Fontana e il prefetto senatore Ramognini.

Col treno delle 14,45 era pur già partito per Roma l'on. Badini.

La Duchessa di Genova madre in Germania. — S. A. R. la Duchessa di Genova madre partirà domani sera mercoledì, col treno diretto delle 19,55, per Dresda.

Vacanze scolastiche prolungate. — Il Sindaco ci prega di annunziare che nelle nostre scuole municipali si farà ancora vacanza domani 19, e che giovedì mattina si riprenderanno le lezioni.

R. Istituto dei sordomuti. — *Avviso di concorso.* — È aperto un concorso per il conferimento di un posto gratuito di nomina di questo Municipio.

Si invitano gli aspiranti a presentare la domanda a questa civica segreteria (Ufficio 2°) entro il mese di giugno corrente, corredandola dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante (sordomuto o sordomuta) è nato in Torino, ed ha età non minore di anni otto nè maggiore di dodici;

2. Certificato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione. Per l'aspirante che ha compiuto gli 11 anni questo certificato dovrà attestare che ha subito una vaccinazione in data non anteriore all'ottavo anno d'età;

3. Attestazione rilasciata dall'Istituto dei sordomuti, la quale accerti la sordità completa dell'aspirante e la sua idoneità all'istruzione;

4. Indicazione delle particolari condizioni di famiglia in cui trovasi l'aspirante.

Coloro che avessero prima d'ora presentata la domanda dovranno rinnovarla.

Torino, 15 giugno 1895.

Il pro-sindaco L. FONTANA.

Per una panca pubblica. — Riceviamo: « Alcuni malviventi circa un mese e mezzo fa, per puro spirito di malvagità, atterrarono una panca sul corso Valdocco, vicino a via Garibaldi; gli addetti municipali, invece di rimetterla a posto, la portarono via. [illegible]

« *Firmati:* Molti abitanti del corso Valdocco e di via Garibaldi. »

Una rettifica. — [illegible]

Gli indumenti di un cadavere. — [illegible]

Osservatorio di Torino. — 17 giugno. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 16,0 Massima + 22,6. Acqua caduta millim. 0. 18 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 43, tramonta a ore 20 minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO.

Bollettino serico. — Torino 18 giugno. — [illegible]

Città di Carmagnola. [illegible]

Città di Alba. [illegible]

---

segnato il fatto alla Questura. Si crede che siano oggetti abbandonati dall'uomo che nel pomeriggio di domenica venne estratto cadavere dal Po presso l'isola d'Armida.

Vecchietta disgraziata. — Ieri, sul corso San Maurizio, Barone Barbara vedova Tiberga, d'anni 72, investita da un carrettone da lavandaio, fu gettata a terra. Il carrettiere, sferzato il cavallo, si sottrasse. La vecchiarella, rialzata dai passanti, venne poi condotta da una guardia municipale all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata.

E poi dicono delle biciclette!

Fra cocchiere e controllore delle tramvie. — Ieri sera, verso le ore 20, in piazza Gran Madre di Dio, il cocchiere delle tramvie Pecchio Francesco, d'anni 36, al servizio della Società Belga, si slanciava armato di coltello contro il controllore Chiappero Chiaffredo, d'anni 51, ferendolo sotto il costato sinistro. Una guardia municipale che si trovava poco distante vide l'aggressione e slanciatosi sul feritore lo disarmò e lo condusse alla vicina sezione della Questura, dove fu trattenuto in arresto. Il controllore ferito fu accompagnato dal personale della Belga all'Ospedale di San Giovanni ed ivi fu ricoverato. La ferita è profonda 8 centimetri. Causa del truce fatto una questione disciplinare.

Morte solitaria. — Il signor Cesare Salvi, abitante in strada di San Paolo, n. 28, casa propria, fu ieri trovato morto nella sua camera e pare sia deceduto in seguito a grave emorragia. Viveva da solo, separato dalla moglie.

Morsicato da un cane idrofobo. — Certo Emanuel Giuseppe, d'anni 65, portinaio della casa numero 7 al Martinetto, transitava ieri in via San Donato quando gli toccò la disgrazia di essere morsicato da un cane, che poi si riconobbe idrofobo e ch'era probabilmente fuggito da qualche cascinale dei dintorni.

L'Emanuel fu d'urgenza medicato dal dottor Giorgio Villa, all'Ospedale Maria Vittoria, ed invitato poscia a portarsi all'Istituto municipale per intraprendere la cura antirabbica Pasteur.

Quanto al terribile cane, esso venne poco dopo raggiunto ed ucciso con una buona sassata dal con-

ciatore Ernesto Francia, abitante in via Rivara, numero 18.

Pesci e tavolini da caffè che volano. — E venite ancora a dire che i pesci non volano!.... [illegible]

Verificati arrestati. — [illegible]

Memorandum — Comunicazioni: [illegible]

STATO CIVILE. — Torino, 17 giugno 1895.
NASCITE: 18, cioè maschi 6, femmine 12.
MATRIMONI: Canzio Michele con Dall'Orso Giulia Perussa — Cena Giovanni con Martinengo Enrichetta v. Rajneri — Coda dott. Martino con Sartorio Maria — Defranceschi Ernesto con Baucero Lucia — Rucome Antonio con Mario Giuseppa.
MORTI: Maccia Carlo, d'anni [illegible], di Savigliano, fattorino, corso Vinzaglio, 19.
Levi Ezechia, id. 67, di Chieri, negoziante, via Accademia Albertina, 28.
Gamba Antonio, id. 78 di Cavallermaggiore, contad.
Pilato Pietro, id. 24, di Fogliano, muratore.
Jacob Francesca, id. 83, di Chiomonte, contadina.
Borghesio Giuseppe, id. 22, di Torino, bracciante.
Bori Bartolomeo, id. 46, di Torino, armaiuolo.
Più 3 minori d'anni 6.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

Elezioni amministrative

Diamo il risultato dello spoglio parziale fatto in 56 sezioni. Manca la sola 6ª Sezione di Moncenisio. Lo spoglio fu fatto fra 9440 schede ripartite nelle 56 Sezioni. Di queste solamente 4 hanno esaurito lo spoglio.

Manca ancora lo spoglio di oltre 7000 schede che possono assai spostare il risultato finale degli ultimi 10 o 15 candidati.

N.	Candidato	Voti
1	Ceppi conte prof. Carlo	voti 4031
2	Fontana comm. avv. Leone	» 4021
3	Dumontel cav. Federico	» 4004
4	Nasi avv. Carlo	» 3902
5	Bruno comm. dott. Lorenzo	» 3887
6	Sella ing. Rodolfo	» 3834
7	Rignon conte Felice	» 3833
8	Negri cav. prof. Pasquale	» 3831
9	Valperga di Masino conte Cesare	» 3813
10	Balbo di Vinadio conte Cesare	» 3807
11	Donatteis cav. Carlo, industriale	» 3791
12	Balbo-Bertone di Sambuy conte Ernesto	» 3754
13	Gromis di Trana conte Emilio	» 3724
14	Vignolo-Lutati cav. dott. Celestino	» 3678
15	Badini-Confalonieri comm. avv. Alfonso	» 3666
16	Peyron comm. ing. Amedeo	» 3649
17	Laura comm. prof. Secondo	» 3642
18	Poma Anselmo, industriale	» 3638
19	Fiorio Antonio, commerciante	» 3633
20	Allievo comm. prof. Giuseppe	» 3600
21	Cattaneo avv. prof. Riccardo	» 3591
22	Ajello comm. Luigi	» 3591
23	Abrate cav. Antonio	» 3580
24	Ferraris comm. ing. Galileo	» 3578
25	Pucci-Baudana ing. Giuseppe	» 3576
26	Carlo comm. prof. Giuseppe	» 3569
27	Martin di Montù Beccaria gen. Ippolito	» 3568
28	Demorra ing. Vincenzo	» 3560
29	Camusso comm. ing. Ernesto	» 3519
30	Ripa di Meana Alfonso	» 3513
31	Biscaretti di Ruffia conte Roberto	» 3509
32	Berruti comm. ing. Giacinto	» 3494
33	Gonella ing. Andrea	» 3484
34	Bollati comm. ing. Oreste	» 3469
35	Radicati Talice di Passerano Luigi	» 3466
36	Scarampi di Villanova conte Edoardo	» 3469
37	Di Revasenda cav. Giuseppe	» 3461
38	Musso Giuseppe fu Francesco, banchiere	» 3453
39	Vandoni dott. Pietro	» 3450
40	Ricci des Ferres bar. avv. Carlo	» 3444
41	Cavaglià avv. Enrico	» 3442
42	Rondolino avv. Ferdinando	» 3440
43	Sineo avv. comm. Emilio	» 3438
44	Riccio [illegible] ing. Camillo	» 3430
45	De Luca Giacomo, industriale	» 3429
46	Turletti cav. Celestino, pittore	» 3428
47	Scoti di Castelgrillo Vittorio	» 3417
48	Massa cav. Ettore	» 3410
49	Cantù avv. not. Giuseppe	» 3387
50	Goldmann Cesare	» 3386
51	Palberti cav. avv. Romualdo	» 3385
52	Mosca comm. Luigi	» 3374
53	Prato avv. Edoardo	» 3363
54	Gullino Luigi, negoziante	» 3358
55	Bertetti cav. avv. Pietro	» 3358
56	Garelli avv. Francesco	» 3346
57	Bricarelli avv. Giacinto	» 3340
58	Colliex dott. Giacomo	» 3334
59	Badano comm. Enrico	» 3318
60	Losana cav. avv. Cesare	» 3297
61	Boycard comm. ing. Angelo	» 3294
62	Gola cav. avv. Giuseppe	» 3287
63	Piana comm. Giovanni	» 3246
64	Demichelis comm. avv. Giuseppe	» 3228
65	Taccone cav. dott. Camillo	» 3221
66	Luserna di Rorà conte Emanuele	» 3210
67	Barni cav. prof. Roberto	» 3207
68	Arcozzi-Masino comm. avv. Luigi	» 3206
69	Denis cav. Agostino	» 3200
70	Ruggieri avv. Carlo Felice	» 3161
71	Casana cav. ing. Severino	» 3160
72	Albertini cav. Giacomo	» 3157
73	Gioberti comm. avv. Emilio	» 3151
74	Villa avv. comm. Tommaso	» 3132
75	Frescot comm. ing. Cesare	» 3118
76	Thaon di Revel conte Ignazio	» 3115
77	Daneo comm. avv. Edoardo	» 3080
78	Gilardini cav. Pietro	» 3072
79	Perrone di San Martino barone Roberto	» 3041
80	Caccia comm. avv. Giuseppe	» 2948
81	Vicarj ing. Mario	» 2776
82	Diatto cav. Battista	» 2767
83	Mattirolo prof. comm. Luigi	» 2741
84	Beninteudi conte Livio	» 2793
85	Rossi senatore Angelo	» 2717
86	Sclopis ing. cav. Vittorio	» 2668
87	Perroncito comm. prof. Edoardo	» 2665
88	[illegible] cav. Lorenzo	» 2651
89	Tesal comm. Francesco	» 2628
90	Compans di Brichanteau march. Carlo	» 2598
91	Meriani avv. Alberto	» 2581
92	Gianolio comm. avv. Bartolomeo	» 2554
93	Bracale avv. Albino	» 2360
94	Agheme di Perno conte Natale	» 2310
95	[illegible] comm. dott. Giuseppe	» 2295
96	Cariana cav. ing. Arturo	» 2278
97	Brayda ing. cav. Riccardo	» 2103
98	Valle comm. dott. Carlo Alberto	» 2018
99	Nigra avv. Gustavo	» 2000
100	Anaaldi cav. Michele	» 1969
101	Rinaudo comm. prof. Costanzo	» 1897
102	Ferrero Guglielmo, scrittore	» 1855
103	Norlenghi Aroldo	» 1850
104	Durio cav. Giuseppe	» 1830
105	Chenal Vittorio, tipografo	» 1818
106	Morgari Oddino, scritturale	» 1816
107	Cagno avv. Giovanni Battista	» 1814
108	Calandra cav. Davide	» 1810
109	Treves avv. Claudio	» 1801
110	Caviglia Pietro, medico	» 1785
111	Arneri Vittorio, pittore	» 1781
112	Cerutti Serafino, tipografo	» 1758
113	Villanis comm. Francesco	» 1758
114	Goria Antonio, meccanico	» 1738
115	Daghetto Pietro G., lattoniere-gasista	» 1732
116	Losio cav. ing. Carlo	» 1709
117	Cirio Marcello, tipografo	» 1709
118	Limone Lodovico, tornitore	» 1706
119	Pretti Antonio, lavorante in lime	» 1703
120	Ottone Domenico, falegname	» 1700
121	Ferroglio can. prof. Gaetano	» 1699
122	Demaria Bernardo, calzolaio	» 1682
123	Scarfiotti avv. Ludovico	» 1681
124	Chapuis cav. Giovanni	» 1667
125	Martini comm. Alessandro	» 1628
126	Berzezio comm. Vittorio	» 1494
127	Florio comm. Bartolomeo	» 1498
128	Depanis avv. Giuseppe	» 1269
129	Prinetti cav. avv. Tancredi	» 1121
130	Antonelli cav. ing. Costanzo	» 1020
131	Saccheri comm. ing. Giovanni	» 1020
132	Fettarappa ing. prof. Giulio	» 959
133	Foa cav. Benedetto	» 931
134	Lessona dott. Filippo	» 930
135	Vescovo avv. cav. Ettore	» 888
136	Rognone cav. Carlo	» 868
137	Tedeschi avv. Felice	» 859
138	Pellegrini ing. Adolfo	» 852
139	Romano Giuseppe	» 843
140	Biglione di Viarigi conte Agostino	» 822
141	Gitti prof. Vincenzo	» 774
142	Trivero cav. Enrico	» 745
143	Bianchi cav. Napoleone	» 642
144	Rinaldi prof. cav. Bartolomeo	» 514
145	Turco Giuseppe	» 598
146	Baratta Vittorio, sarto	» 485
147	Biandrà di Reaglie conte Massimo	» 470
148	Lava dott. Giovanni	» 430
149	Canavari avv. Emilio	» 376
150	Bonfiglio Luigi, esercente	» 362
151	Franchi Eligio, legatore da libri	» 348
152	Aubert cav. Luigi	» 338
153	Manno ing. Cesare	» 323
154	Viale cav. Clemente	» 279
155	De Magistris prof. Giuseppe	» 215
156	Masera Antonio, industriale	» 211
157	Marchesi Endimio	» 203
158	Lanza Michele fu Ottavio	» 171
159	Vigliardi-Paravia cav. Carlo (1)	» 150
160	Allicatti cav. avv. Enrico	» 123
161	Chiola cav. Enrico	» 90
162	Ciartoso dott. prof. Luigi	» 78
163	Massa comm. Luigi	» 65

(1) Aveva pubblicamente dichiarato di non voler essere portato candidato.

Telegrammi particolari commerciali. [illegible]

FALLIMENTI.

Torino. — *Beretta Antonio,* negoziante in vini, in Torino, barriera di Lanzo, n. 119; Giudice delegato l'avv. Delpino; curatore provvisorio l'avv. Bernardi Luigi. Prima adunanza 1° luglio 1895, ore 14. Verifica dei crediti il 17 luglio, ore 14. Il termine utile per proporre i crediti scade il giorno 14 luglio p. v.

— *Pierito Giuseppe:* non venne nominata delegazione di sorveglianza per essersi presentato il solo creditore instante.

Acqui. — *Garibaldi Pasquale,* fabbricante di paste: confermato il curatore geom. Depetris Francesco, senza delegazione di sorveglianza.

Susa. — *Cassano Simone e Armando,* esercenti ristorante a Bardonecchia: il fallimento si chiuderà per mancanza di attivo.

SOCIETÀ.

Torino. — Con scrittura privata 10 maggio 1895 venne risolta la Società in nome collettivo corrente in Chieri sotto la ragione sociale *Dolza e Gallina,* fabbricanti di tessuti esistita tra Dolza Luigi e Gallina Giuseppe.

— Con scrittura privata 16 maggio 1895 venne tra Anfosso Giuseppe e Napione Francesco, residenti in Chieri, costituita Società in nome collettivo corrente in Chieri sotto la ragione sociale *Anfosso e Napione* per l'apparecchiatura e garzatura di stoffe di filo, cotone e lana col capitale di L. 10,000.

Stagionatura sociale delle Sete

Torino 17 giugno 1895.

Organzino	Colli	21	K.	2117 37
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	6	»	452 00
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totale	Colli	27	K.	2570 38

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 302 K. 28837 90

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

BORSE ITALIANE

(17 giugno)

[illegible]

Protesto elettorali.

In molte sezioni furono sollevate parecchie proteste contro le schede del partito cattolico, le quali, a dir vero, presentano tali irregolarità da rendere importanti le proteste stesse.

Anzitutto fu osservato che la scheda del partito cattolico è tutta riempita di modo che l'elettore non avrebbe potuto aggiungere i nomi di altri candidati. In secondo luogo la carta di cotali schede non è bianca come prescrive tassativamente la legge, ma di tinta leggermente azzurrognola.

Ciò sarebbe contrario alla lettera della legge, la quale dice: « Le schede devono essere in carta bianca senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere. »

Si è anche protestato per un'altra irregolarità, che ci sembra più grave. Per abbreviare il lavoro di scrutinio, alcuni presidenti si mettevano davanti dieci o fino a venti schede uguali, e quindi leggevano una sola volta il nome dei candidati facendo segnare nei registri di spoglio dieci o venti voti. Ora la legge prescrive: « Uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna *scheda,* la spiega, « la consegna al presidente, che ne dà lettura ad « alta voce e la passa allo scrutatore eletto col « minor numero di voti. »

Questa disposizione parla sempre di *scheda* in *singolare.*

Riceviamo:

« *Elettori del mandamento Monviso,*

« Commosso per la gentile dimostrazione di stima da voi avuta, in modo superiore ad ogni mio merito, nell'elezione dei consiglieri provinciali del mandamento Monviso, ringrazio con animo profondamente riconoscente il Comitato degli elettori cattolici, i signori soci del Circolo dei proprietari di piazza d'Armi, il Comizio degli ex-militari 1848-49 al 1870, il Comitato elettorale indipendente, tutti i conoscenti ed amici che mi vollero onorare del loro voto accertandovi che quantunque non favorito dall'urna non cesserò per ciò di adoperarmi con tutte le mie forze al benessere morale e materiale del vostro mandamento.

« *Vostro Dev.mo*

« VACCARINO GIOVANNI, geometra. »

Statistica delle elezioni politiche.

La Direzione generale di Statistica ha pubblicato il risultato delle ultime elezioni politiche in relazione colla avvenuta revisione delle liste elettorali.

Gli elettori inscritti nelle liste ascendono attualmente in tutto il Regno a 2,121,085 con una differenza in meno di 813,320 in confronto alle liste per le elezioni del 1892. La diminuzione degli elettori avvenne in misura disuguale, ed anzi in alcune provincie, come Arezzo, Ravenna e Sondrio, il numero degli elettori inscritti è aumentato.

La media degli iscritti in tutto il Regno è di 6,86 per cento abitanti, ma singolarmente in Liguria la media ascende al 10,90 per cento, in Piemonte al 10,32, in Lombardia all'8,88, in Toscana all'8,48 e nell'Umbria all'8,44.

Il minor numero di elettori iscritti si riscontra in Sicilia con una media del 3,52 per cento.

Il Collegio che conta il maggior numero di inscritti è quello di Biella con 12,591 elettori; il Collegio che ne conta meno è quello di Regalbuto con 1217 elettori.

Gli elettori accorsi alle urne, nelle ultime elezioni, furono 1,256,244, ossia il 59,35 per cento in confronto degli inscritti. La maggiore affluenza di elettori alle urne si riscontrò nelle Puglie col 78,95 per cento degli inscritti.

ULTIME NOTIZIE

Le modalità della prossima amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 8,50:

Si dice che l'amnistia ai condannati dai Tribunali militari sarà soltanto parziale. La pena verrà ridotta soltanto di qualche anno. Il decreto relativo uscirebbe sulla *Gazzetta Ufficiale* il giorno delle nozze del Duca d'Aosta.

Il lavoro della Giunta delle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 8,50:

La Giunta delle elezioni convalidò 319 elezioni. Dei nove Collegi in cui venne eletto Crispi rimane da esaminare soltanto quello di Caltagirone. Circa l'elezione nel Collegio IV di Roma si esaminarono soltanto le schede contestate, le quali non bastavano a dare la prevalenza a De Felice, sicchè l'elezione di Crispi venne convalidata.

Quantunque l'elezione del sottosegretario di Stato Rava fosse corredata da validi documenti per contestarla, il relatore Socchetti ne propose la convalidazione. Ma l'arrivo di nuovi documenti giunti dalla Romagna all'ultimo momento costrinse la Giunta a sospendere la discussione.

Si ritiene che verrà annullata l'elezione di Albano in cui venne proclamato il ministeriale Aguglia.

Oggi la Giunta non si radunerà.

BORSA DI TORINO.

18 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio 93 80.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	104 55 — 104 65 —	— — —
Svizzera —	104 32 1/2 104 42 1/2	— — —
Londra — 2	26 36 — 26 38 —	— — —
Id. lungo —	— — — —	— — —
Germania — 3	breve 128 92 1/2 129 09 1/2	— —
	lungo	— — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.
Rendita cont. 93 60.
Rendita f.c. 93 90, 93 87 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	846 —	— —	Cart. Ital.	496 —	— —
Ferr. Mer.	677 —	— —	Cart. Merid. 280 —		— —
Ferr. Med.	504 —	505 —	Cred. Ind.	193 —	194 —
F.S. Sarde	323 —	— —	B. Tor. in l.	287 —	288 —

Prezzi normali per contanti del 17 giugno.

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Rambro	101 —	Soc. Ind. S. Teodoro	16 —
AZIONI		Id. Coton. Novarese	— —
Banca d'Italia	846 —	Id. Cartiere Merid.	232 —
Banca di Torino	290 —	Id. Credito Italiano	545 —
Banca Tiberina	8 —	OBBLIGAZIONI	
Banca di Vercelli	80 —	Canali Cavour	505 —
Banco Sconto e Sete	55 —	Consorzio di irrigaz. dell'Agro Veronese	300 —
Cr. Mob. Ital. (vecchie)	310 —	Ferrovie Romane	280 —
Credito Industriale	193 —	Id. Meridionali	300 —
Credito Meridionale	10 —	Id. Sarde (Serie A)	290 —
Credito Ligure	— —	Id. Id. (Serie B)	290 —
Comp. Fond. Ital. (Id.)	— —	Id. Id. (1879)	290 —
Ferrovie Meridionali	677 —	Id. Vittorio Emanuele	305 —
Ferrovie Secondarie Sardegna	321 50	Id. Savona	305 —
Id. Ferr. Sicule	600 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	300 —
Ferrovia Mantova-Modena	100 —	Id. Soc. Sardegna	490 —
Ferrovia Biella	456 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	318 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	345 —	Strade ferr. Tirreno	450 —
Id. (2ª emissione)	318 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	480 —
Soc. Torin. Tramv. Ferr. econ. (1ª em.)	— —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	400 —
Id. (2ª emissione)	— —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
M. Lane Borgosesia	301 —	Prestito Prov. Aless.	467 —
Soc. Cartiera Italiana	400 —	Id. Id. di Salerno	470 —
Soc. Italiana Gas	880 —	Id. Id. di Torino	483 —
Soc. Cons. Gas-Luce	200 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	445 —
Soc. Acqua pot. Tor.	885 —	Provincia Reggio C.	80 —
Soc. G. Imm. Agric.	35 —	Prestito Città di Torino 1887	480 —
Soc. Calci Casale	100 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	70 —	Fondiarie S. Paolo 5	507 50
Soc. Lav. Pubbliche	15 —	Id. Id. 4 1/2	479 —
Id. Esportaz. Cirio di Torino (Nuove)	150 —	Id. Banco di Napoli 5	370 —
Id. Risan. e Costruz.	340 —	Id. Banca d'Italia 4	480 —
Id. Ital. Elettr. Cruto	— —	Id. Id. Id. 4 1/2	490 —
Id. Off. Savigliano	380 —	Id. Id. C. F. 4 1/2	490 —

La Giunta del bilancio fa sciopero!

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 8,50:

Iersera a Montecitorio si commentava severamente il fatto che la Giunta del bilancio non potè iniziare i suoi lavori per mancanza di numero. Si chiede se è per ottenere questo bel risultato che la si è voluta con tanta preponderanza di ministeriali!

La crisi ministeriale in Austria.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 17:

In una riunione la Sinistra tedesca ha deciso all'unanimità che l'atteggiamento seguito dagli altri partiti di coalizione riguardo all'istituzione di un Liceo sloveno a Cilli rende impossibile alla Sinistra tedesca di restare nella coalizione. Il partito mantenne nuovamente con questa decisione definitiva il punto di vista approvato con voti tredici contro sei.

La Delegazione ungherese.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 18:

La riunione delle quattro Commissioni della Delegazione ungherese approvò il bilancio straordinario 1896 per l'esercito della Bosnia e Erzegovina.

Berzeviczy e Gyurkovics rivelarono i meriti di Kallay verso la Bosnia e l'Erzegovina. Kallay pronunziò un lungo discorso ringraziando e rispondendo a varie questioni. Szell terminò esprimendo, fra applausi generali, l'approvazione ed i ringraziamenti della Delegazione per Kallay.

Francia e Russia.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 18:

Félix Faure, dopo la partenza di Mohrenheim dall'Eliseo, diresse un telegramma di ringraziamento allo tsar.

Indennizzi chiesti dall'Inghilterra al Brasile.

La *Stefani* ci comunica da Rio Janeiro, 18:

Il ministro d'Inghilterra presentò una nuova nota insistendo a favore dei reclami dei connazionali per danni.

L'incendio del palazzo della Camera a Lisbona.

La *Stefani* ci comunica da Lisbona, 18:

L'incendio di ieresera al tetto della Camera dei deputati fu causato dalla imprudenza di un piombista. Il fuoco potè localizzarsi.

La peste in China.

La *Stefani* ci comunica da Hong-Kong, 18:

Quattro casi di peste furono constatati. Si presero delle misure sanitarie.

I cavalieri-esploratori in Germania.

Col 1° del corrente mese cominciò l'organizzazione dei cavalieri-esploratori nel 1° a 16° Corpo d'armata e nei Corpi della guardia in Germania. Sono pelottoni autonomi composti di ufficiali, sott'ufficiali e soldati scelti, muniti di cavalli veloci e resistenti alla fatica, il cui compito — come lo dice lo stesso loro nome — sarà quello di servire d'esploratori all'esercito tedesco. L'organizzazione di questi pelottoni sarà certamente estesa a tutti i Corpi d'armata, se il Parlamento accorderà i fondi necessari.

Nell'edizione della sera

speriamo di dare un risultato più vicino al definitivo, con maggior numero di sezioni che abbiano completato lo spoglio.

Nell'edizione della sera

pubblicheremo pure il resoconto della seduta parlamentare d'oggi colla presentazione del *Plico-Cavallotti.*

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Torino, 14 giugno 1895.

Il signor conte Carlo Morozzo della Rocca, ritenutosi offeso dal signor Allamandola Domenico per offese per vie di fatto, incaricò i signori conte Lionello di Hierschel de Minerbi e guardiamarina Onorato Rey di Villarey di chiedere al signor Domenico Allamandola quelle riparazioni che riputassero necessarie al suo onore.

Il signor Domenico Allamandola, al quale i signori conte Lionello di Hierschel de Minerbi e guardiamarina Onorato Rey di Villarey fecero personalmente conoscere il mandato avuto dal signor conte Carlo Morozzo della Rocca, dichiarava di porsi immediatamente a disposizione del signor conte Carlo Morozzo della Rocca, delegando a rappresentarlo per le necessarie pratiche i signori Riccardo Malvano, sottotenente, e dottor in legge Bistolfi-Carozzo Alessandro.

Convenuti i quattro rappresentanti ed esaminata la quistione e riuscite vane le pratiche per una soluzione conciliante;

Riconobbero che il signor conte Carlo Morozzo Della Rocca era veramente in diritto di ritenersi offeso e che l'offesa, dopo maturo esame della vertenza, venne giudicata con vie di fatto e quindi essere inevitabile una riparazione con le armi.

Tuttavia, in omaggio alle leggi cavalleresche, deferirono ad un Giurì d'onore la vertenza, opponendosi il signor Domenico Allamandola a dare pronta riparazione al signor conte Carlo Morozzo della Rocca causa la minore età del detto signore.

LIONELLO DI HIERSCHEL DE MINERBI.
Guardiamarina ONORATO REY DI VILLAREY.
Sottotenente RICCARDO MALVANO.
BISTOLFI-CAROZZI ALESSANDRO.

Conte Carlo Morozzo della Rocca
Carissimo amico,

Nominatici tuoi rappresentanti in seguito al noto incidente successo al *Caffè Romano,* ci mettemmo in rapporto col signor Domenico Allamandola, il quale nominò a rappresentarlo i signori Riccardo Malvano, sottotenente, e dottore in legge Bistolfi-Carozzi Alessandro. Riunitici ed esaminata la questione, i rappresentanti del signor Domenico Allamandola chiesero un Giurì d'onore, come risulta dal verbale del 14 giugno.

Riuscite vane le pratiche per adunare il Giurì d'onore e convenuti ad altra seduta il 16 giugno, non potemmo metterci d'accordo coi signori Riccardo Malvano, sottotenente, e Bistolfi-Carozzi Alessandro, dottore in legge, onde dichiariamo la vertenza chiusa.

Considerando:

1° « che il signor Domenico Allamandola ti aggredì brutalmente, derivandone scambio di vie di fatto;

2° « che il signor Domenico Allamandola trascese a vie di fatto pur conoscendo la tua minore età, o di questa facendosi scudo per negarti la dovuta riparazione; »

ti consigliamo a ricorrere alle vie legali, non avendo potuto, causa il signor Domenico Allamandola, finire la questione cavallerescamente.

Tuoi amici:

Guardiamarina ONORATO REY DI VILLAREY
LIONELLO DI HIERSCHEL DE MINERBI.

Torino, 16 giugno.

Cronaca della Borsa. — 18 giugno. — La facilità colla quale si è fatta la liquidazione di quindicina a Parigi per l'Italiano ed il conseguente aumento di questo hanno tenuto stamane abbastanza sostenuta la quota in generale senza che però si riattivassero gli affari, nè si rianimasse il mercato.

Il nuovo plico-bomba col quale ci si piglia in giro da qualche settimana sembra sia davvero per scoppiare oggi o domani, e i possibili effetti intimoriscono le piazze allontanando gli operatori da ogni velleità di azione.

Da parecchi giorni sono sempre ricercatissime le Obbligazioni Ferrovie Sicule che hanno raggiunto il bel denaro di 460 461.

A proposito di questo prezioso titolo dell'aureo vaglia avvertiamo ch'esso è convertibile in nominativo senza costo di spesa, se la richiesta sarà fatta nel corrente mese.

Anche questa facilitazione cresce pregio al titolo, tanto più se l'Amministrazione manterrà la disposizione allargandola anche al caso di conversione da nominativa al portatore.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi del 17 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	101 95	101 95
» » 4 1/2 0/0	107 70	107 70
Rendita Italiana 5 0/0	89 55	89 77
Cambio su Londra a vista	— —	25 21
Consolidati inglesi	— —	106 9/16
Obbligazioni Lombarde	— —	332 50
Cambio sull'Italia	— —	4 1/2
Turco nuovo	25 92	25 —
Banca di Parigi	— —	681 —
Tunisine	— —	501 —
Egiziano 6 0/0	— —	525 5/16
Rendita ungherese 4 0/0	— —	104 1/2
Rendita spagnuola ester.	68 1/8	67 9/16
Banca Ottomana	— —	778 1/2
Argento fino	— —	489 50
Credito Fondiario	— —	907 —
Suez	— —	3320 —
Lotti turchi	— —	158 7/16
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Rendita Russa nuova	93 25	93 45
» Portoghese	— —	25 25/16
Banca di Francia	— —	3580 —
Cambio su Madrid	— —	— —

BORSA DI LONDRA, 17 (Chiusura)

Consol. inglese	106 9/16	Egiziano 1882	104 —
Rendita Italiana	90 3/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L.st.	— —
Argento fino	30 7/16		
Spagnuolo	68 7/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	150,000
Turco nuovo	25 5/8		

---

sottotenente, e dottore in legge Bistolfi-Carozzi Alessandro.

Caffè-Ristorante MILANO

angolo

piazza Castello e via Barbaroux - Torino

Servizio a prezzo fisso ed alla carta a tutte le ore

Colazione L. 3 - Pranzo L. 4 50

(vino compreso).

Sale a parte per pranzi - Aperto sino a notte inoltrata.

Propr. MOLINATTI e SAMPIETRI.

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)

rimpetto Stazione Porta Nuova, fate arrivi

Colazione L. 2 50 - Pranzo L. 3 50

(vino compreso).

Servizio alla carta a tutte le ore in sale, saloni, al piano terreno e primo piano.

Grande

Ristorante RUSSO

GIÀ SOGNO

Nel Parco del Valentino - Torino

Recentemente ampliato e rimesso a nuovo.

Unico Stabilimento vasto capace di oltre 1000 coperti.

Piccole sale a parte per famiglie.

Déjeuner L. 2 50 — Pranzo L. 4

(Vino compreso).

SERVIZIO DI CAFFÈ, BIRRA E GELATERIA

NB. Il **Ristorante Russo** non ha nulla di comune col negozio già Sogno di via Palazzo di Città, e trovasi fornito di materiale per noleggio in occasione di grandi Pranzi, Bicchierate, Soirées a prezzi mitissimi.

Comodità delle linee Tramviarie Ponte Isabella Ponte in ferro - Valentino - Via Berthollet - Parco del Valentino.

TELEFONO.

CARLO NATURALE: *Proprietario.*

Per uso di Campagna e Teatro

Per una nuova combinazione d'ottica il Binocolo tascabile Flammarion (alto cent. 4, peso gr. 95) è più potente e chiaro di qualunque altro Binocolo di dimensioni uguali. — Depositario A. BERRY, ottico, via Roma, 1, Torino. Spedizione contro vaglia di L. 10.

In Torino: Presso le Farmacie Taricco, Giordano; grossisti Borelli e Paresio, G. B. Schiapparelli e figli.

Di GIOMMI la Vichy mista al Vermutte

È deliziosa più che l'acqua tutto.

Vedi annunzio in 4ª pagina.

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio di Pubblicità

Piazza S. Carlo

e via Santa Teresa (casa Geisser)

piano terreno.

La tipografia L. Roux Frassati e Cª (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici volumi in ogni formato, stampati, moduli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

BORSA DI VIENNA 17.

Credito Austriaco	407 50	Cambio su Londra	121 55
Lombarde	115 —	Lire italiane (carta)	45 65
B. Anglo-Austriaca	172 50	Rend. Austr. (arg.)	101 40
Austriache	440 50	Id. in carta	101 35
B. Austro-Ungarica	1078 —	Union. Bank	342 75
Napoleoni d'oro	9 63 5	Rend. Aust. a. oro	122 —
Argento	100 —	Ungherese	99 65
Cambio su Parigi	48 30	B. Fondi Austriaci	294 60

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO 17.

Mobiliare	237 10	Turco nuovo	25 60
Austriache	—	Prest. O. Russo	65 90
Cambio su Londra	20 38 5	Cambio su Italia	77 30
Lombarde	47 10	Ferr. Meridionali	127 50
Rendita Italiana	88 75	» Mediterranee	91 —
Id. fine mese	88 70	Rublo	220 75
Cons. Prus. 4 0/0	105 50	Cambio su Parigi	81 —
Cons. Prus. 3 1/2 0/0	104 30		

Tendenza calma.

Cambio ufficiale per oggi L. 104 76

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici. — 18 giugno.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o Verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Alba	32	37	—	—	—	—	1900
Alessandria	35 50	39	—	—	30	19	1450
Asti	36 50	39	—	—	—	—	5500
Brussasco	30	35	—	—	—	—	60
Canelli	36	40	—	—	—	—	1540
Ivrea	29	33 50	—	—	—	—	180
Novara	25	34	—	—	23	30	1000
Racconigi	23	36	24	27	26	30	900
Stradella	34	32	34	38	32	30	1600
Vercelli	34	32	—	—	—	—	200
Voghera	35	33	—	—	30	23	4000
Torino	31 50	37	—	—	30	—	654

MONCALIERI, 14 giugno. — Sanati per mg. da [illegible] — Vitelli 1ª q. da [illegible] — Id. 2ª q. da [illegible] — Moggie da [illegible] — Sorianne da [illegible] — Tori da [illegible] — Buoi 1ª q. da [illegible] — Id. 2ª q. da [illegible] — Maiali da [illegible] — Montoni da [illegible] — Capretti da [illegible].

ALBA, 15 giugno. — Grano per ettol. L. 17 37 — Meliga 10 25.

Tassa del pane. — Grissini al chil. 0 45 — Bastoncino 0 35 — Micconi 0 32 — Id. tutta pasta 0 25. — Grano 0 38.

Tassa della carne. — Vitello al chil. 1 54.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (68)

UN MISTERO

— Oh! povera signora! La compiango con tutta l'anima e compiango anche lei, signore. Quella disgrazia ritarderà il suo matrimonio.

— Il mio matrimonio, — disse Ponterre con aria triste; — il mio matrimonio non si farà mai.

— Ah! — fece, freddamente, la signora Marsia — ha mutato avviso ben repentinamente; l'altro giorno la signora Blanc s'è data la pena di annunziarci, in sua presenza, che avevano deciso di sposarsi. Ed è quella notizia che ella aveva tanta premura di darmi?

— Sì, signorina.... vedendo che bruscamente ha cessato di venire al palazzo Blanc, ho creduto che la dichiarazione un po' avventata fatta dalla signora avesse influito sulla sua determinazione.

— E quando ciò fosse? — domandò la signorina Marsia guardando Ponterre con occhi ardenti.

— Quando ciò fosse, dovrei confessarle che mi sono ingannato sui miei sentimenti; ho creduto, un momento, di amare la signora Blanc ed ella ha creduto d'amarmi. Ma abbiamo poi riconosciuto entrambi il nostro errore.

— Strano errore, in verità. Ho sempre saputo, io, chi amo.

— Perchè ella non ha mai conosciuto, signorina, le illusioni della vita mondana, perchè ella ha sempre ascoltato il suo cuore. A furia di sentir ripetere che facevamo una coppia bene assortita, come fortuna e come posizione, avevamo finito per persuadere noi stessi che bisognava stringere coi legami del matrimonio le nostre relazioni amichevoli. Ma, dopo la disgrazia toccatale, nella quale poco mancò perdesse la vita, la signora Blanc ha riflettuto e m'ha resa la mia parola e ha ripresa la sua libertà. Di comune accordo abbiamo deciso di rimanere amici, come pel passato.

— Ma ella, dunque, non amava quella signora?

— Glie l'ho detto, signorina; credevo d'amarla....

— Ah! E a qual titolo mi giudica degna delle sue confidenze?

— Me lo domanda, signorina? Ha dunque dimenticato la nostra prima intervista nel suo studio, dove sono entrato poco fa e di dove sono fuggito perchè mi opprimeva il ricordo d'una speranza svanita?

— No, non l'ho dimenticata — rispose Bianca con voce un po' commossa e tremante perchè cominciava a intravvedere la conclusione dei discorsi di Riccardo.

— Non m'è mai uscita di memoria — continuò Riccardo — quella scena in cui a lei mancò il coraggio e a me mancò la franchezza. Il nostro disgraziato amico era morto allora e la sua immagine s'ergeva fra noi. Come avremmo potuto dire ciò che sentivamo, quando il suo cadavere non era ancora freddo? Ma quante volte, dipoi, mi sono rimproverato di averle nascosta la rivelazione che Massimo m'aveva fatta prima di spirare nelle mie braccia.

— Che cosa le aveva detto? — domandò la fanciulla con voce soffocata.

— M'ha detto.... mi perdonerà di ripeterglielo, quella confidenza suprema, che conteneva una preghiera?.... M'ha detto.... che ella m'amava!....

La signorina Marsia impallidì, ma ebbe il coraggio di rispondere senza abbassar gli occhi:

— Le ha detto la verità.

— Ah! — esclamò Riccardo — posso dunque dirle, finalmente, anch'io, che la amo, che la amavo fin d'allora, e che mi rimproveravo amaramente d'amare la fidanzata del mio amico!.... Tremavo di non poter vincere quell'amore che mi pareva un delitto.... mi ero giurato di non più vederla.... e, per guarirmene, ero perfin giunto ad incatenarmi con un giuramento.... Mi aveva appena giurato alla signora Blanc di sposarla che me ne pentii tosto.... Quando ho potuto indovinare, vedendola impallidire, i nobili sentimenti che la facevano rinunciare all'eredità di Massimo, allora ho maledetto la mia debolezza, e poco mancò non cadessi ai suoi piedi, in quel salone dove ella non è più tornata.

— Potevo soffrire senza lagnarmi; non potevo rivedere la donna che ella mi preferiva.

— Ma lo può, ora, poichè mi sono sciolto dal mio giuramento, perchè vengo a dirle: Bianca, vuol essere mia moglie?

— Come! Mi sposerebbe?.... No.... Oh! no, è impossibile.... è per provarmi che così mi parla.... ma la prova è crudele...., e non la meritavo.

— Mi crederà se le domando di permettermi di andare, uscendo di qui, ad ordinare le pubblicazioni del nostro matrimonio? Risponda sì, e, fra quindici giorni, saremo sposati.

— Così presto?

— Io non ho da domandare consenso a nessuno e spero che la signora Marsia non ci rifiuterà il suo.

— Mia madre farà ciò che le vorrò; ma se la signora Blanc....

— Non pronunci, per ora, il nome della signora Blanc! Io sono d'avviso, e credo che ella mi approverà, di lasciarle ignorare ogni cosa.... è ammalata gravemente e poi è nostro dovere aver riguardi pel suo amor proprio. La sua malattia la terrà chiusa in casa per due mesi, almeno. Mi metterò d'accordo col medico che la cura perchè ella non possa ricevere visite o lettere. D'altronde, non ci mariteremo segretamente, ma ci mariteremo senza chiasso. Troveremo testimoni discreti e non inviteremo nessuno. Quattro giorni dopo il matrimonio partiremo per la Scozia e per la Svizzera; staremo assenti fino alla fine di luglio, e al nostro ritorno presenterò la signora Ponterre alla signora Blanc, che la riceverà con piacere, perchè non m'ha mai amato e avrà già avuto tempo di dimenticare la piccola offesa fatta al suo amor proprio.

— Approvo di gran cuore la sua decisione — disse Bianca — mi dorrebbe davvero recar dispiacere a quella signora che è stata sempre molto buona per me.

— Lo confesso, l'infame! — pensò Ponterre. Ed esclamò, con apparente entusiasmo:

— Dunque, accetta!

— Sì.... a una condizione.... a condizione che non parli del nostro matrimonio al signor Chenas.

— Me ne guarderò bene. È chiacchierone assai quel buon dottore, e andrebbe a ripetere alla signora Blanc tutto ciò che gli direi. Lo saprà, se lo saprà, all'ultimo momento, e allora, per uno o due giorni, potrà serbarmi il segreto.

— E le domando anche di permettermi di rinunciare alla fortuna che m'è stata legata da colui che fu.... nostro amico.

Riccardo impallidì di sdegno. Pensava a quella tomba dove riposava Massimo assassinato, a quella tomba che l'assassino e la sua complice potevano vedere dalla finestra della casa dove nascondevano i loro vergognosi amori. Ma ebbe bastante potere su sè per rispondere dolcemente:

— Comprendo i suoi scrupoli e la lascio libera. Ma non crede che il momento sia venuto di domandare a sua madre....

— Venga! — ella disse porgendogli la mano.

Riccardo seguì Bianca che lo precedè nella camera della signora Marsia.

E mentr'ella si diceva: « Finalmente è mio!.... È mia la sua fortuna!.... » egli mormorava: « Massimo.... sarai vendicato! »

(Continua).

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.